









Via San Cristoforo 5/e - 06083 Ospedalicchio Bastia U. (PG) www.molitoriaumbra.com



www.umbragroup.com











OGGI RINNOVARE È PIÙ FACILE

K=rlite easy

FLOATING FLOOR SYSTEM

PRATICO

Permette di rivestire una superficie in sovrapposizione senza demolire il vecchio pavimento

ECONOMICO

Consente un significativo risparmio rispetto a un'opera di ristrutturazione standard

STABILE

La stuoia in fibra di vetro posta sul retro di Kerlite combinata con l'adesione del materassino SILENT e alla sigillatura con FILLER garantisce massima stabilità al pavimento

FACILE

KERLITE EASY utilizza una nuova modalità di posa per la ceramica ma un consolidato sistema già diffuso per altri materiali laminati

VELOCE

È estremamente semplice e rapido da posare

IMPERMEABILE

Con l'impiego di Kerlite e di FILLER per la finitura, viene garantita una perfetta impermeabilità del pavimento

LEGGERO

Con soli 13 kg/mq si può ottenere un nuovo pavimento in gres porcellanato senza appesantire la struttura esistente

RESISTENTE

Rinforzato con fibra di vetro

ECOSOSTENIBILE

Permette di sostituire periodicamente i materiali e di riutilizzarli in altri ambienti.

PIÙ BELLO

Permette di realizzare una pavimentazione senza giunti di dilatazione, dunque più bella.

SILENZIOSO

È insonorizzato: grazie all'azione combinata del materassino SILENT e di Kerlite. Trasmette i rumori da calpestio al piano inferiore circa 16 volte di meno rispetto ad un normale pavimento in ceramica incollato



Via Campiglione, 40 BASTIA UMBRA (PG) T. 075 8001568

www.mariniedilizia.com









www.terrenostre.info terrenostrenews@gmail.com











Bollettini di querra

rmai dovremmo avere imparato che niente è impossibile e che le convizioni che pensavamo di avere possono sgretolarsi con un referto.

Vite tracciate, contatti da incrociare, senso di soffocamento costante. Tutto vero, eppure necessario. Strana idea di libertà di chi si sente in una dittatura sanitaria e vorrebbe avere il diritto di contagio. Eppure non è la libertà in pericolo, il pericolo è avere la libertà di infettare gli altri.

Non è stupido, non è scontato e non è inutile. E' la banalità della causa/effetto. Sarebbe meglio spargere la responsabilità, contagiare con il rispetto.









LA RIVISTA NON RICEVE CONTRIBUTI PUBBLICI

L'estetica migliora la vita, ma è un'opinione?

di LAMBERTO CAPONI

ra le cose che si fanno per sfuggire alla monotonia, c'è quella di voler migliorare l'estetica della casa. Non basta quindi renderla sicura, funzionale e confortevole, per essere veramente appagati occorre qualcosa in più. Parlando di estetica si tende a identificare questo termine come la sensazione di piacere che si ha di un oggetto o di un ambiente attraverso i sensi. È l'attrazione irrefrenabile e il desiderio di aggiungere un ché di esclusivo e di particolare alla propria vita,

seguendo le tendenze del momento. Tutto il mondo ruota attorno all'idea, al progetto e all'evoluzione, dalla produzione alla distribuzione. Eppure anche questo settore sta lamentando una crisi d'identità. Si dà la colpa al calo della domanda di professionalità da parte delle aziende, complice anche la crisi mondiale, di una cattiva cultura del fai-da-te e della diffusione del concetto dell'"usa e getta". Sono ormai lontani i tempi in cui tutto il mondo del design si dava appuntamento al Salone del Mobile di Milano per toccare con mano le ultime novità delle grandi aziende del nord. Pezzi unici passati alla storia e universalmente riconosciuti come le icone del design. Nessuno oggi al contrario si stupisce più di niente, tutto sta diventando relativo e soggettivo. C'è una sovrapproduzione di oggetti e arredi simili tra loro, scopiazzati a imitazione di quelli veri, quelli prodotti sulla base di uno scrupoloso studio progettuale. E dopo aver gettato tutto ciò che è stato usato, scatta l'esigenza di trovare

nuovi stimoli. Questo periodo storico sarà da ricordare come l'epoca della confusione e del disorientamento. Dobbiamo abituarci ormai all'idea che non esiste una regola per definire che cosa è bello e che cosa è brutto, cosa è giusto e cosa è sbagliato, consapevoli che il senso estetico è un fatto personale legato a cose, luoghi ed emozioni in movimento vorticoso, nel continuo divorare e rigettare, possedere e disfarsi, usare e dismettere, comperare e svendere, accaparrare e rifiutare...



Vicino ai tuoi occhi

BASTIA UMBRA Via Firenze, 31/33 Tel. 075 8000344

info@otticafreddio.it www.otticafreddio.it

Periodico dell'Associazione Cult. LIBERA VOX

FONDATO NEL 1998 da Francesco Brufani, Carlo Rosignoli e Marco Fabrizi -REG. TRIB. PERUGIA N. 29 DEL 14/05/1999 - Direttore Responsabile FRANCESCO BRUFANI - SEDE E REDAZIONE: P. Mazzini, 49/b - Bastia U.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Studio legale Avv. Andrea Ponti & Chiara Pettinosi: Sonia Baldassarri - Marco Brufani -Roberta Brunelli - Giorgio Buini - Gianfranco Burchielli - Lamberto Caponi - Rino Casula - Mario Cicogna - Vittorio Cimino - Luana Codignoni - Giorgio Croce - Antonio Del Moro - Mirko Fanfaroni - Claudio Ferrata - Giuseppina Fiorucci - Francesco Frascarelli - Alberta Gattucci - Sauro Lupattelli - Silvia Marini - Paola Mela - Mohammad Pesaran - Carlo Possati - Franco Proietti - Michela Proietti - Carlo Rosignoli - Samanta Sforna - Giulia Stangoni - Sara Stangoni

VIGNETTE: Marco Bargagna, Giorgio Croce, Grafica di copertina David Ferracci STAMPA Litoprint - PUBBLICITÀ Sede 075.8010539 Francesco Brufani 335.7362185 Marco Fabrizi 335.8243510









A&R PARRUCCHIERI

A&R

Antonella e Riccardo professione acconciatori



A&R PARRUCCHIERI Hairstylist di successo

In un mestiere come quello del parrucchiere l'arte e l'artigianato plasmano un servizio creativo e manuale allo stesso tempo. La materia sono i capelli, la creatività sono i nuovi tagli, tinte, acconciature, i ferri del mestiere sono forbici, pettini, prodotti rigorosamente naturali. E come nel mondo dell'arte nascono capolavori e fenomeni, così nel settore dell'hairstyling, a S.Maria degli Angeli, emergono saloni con veri maghi della forbice e architetti del capello

di SONIA BALDASSARRI

Antonella Di Fede e il figlio Riccardo Romano ci aprono le porte del loro salone uomo/donna, un'oasi dove concedersi una meritata pausa di relax coccolati da esperienza, passione e professionalità dei titolari. Grazie all'approccio innovativo e all'empatia, riescono a comprendere e soddisfare le necessità dei clienti, realizzando tagli, colori e per le donne anche make up, studiati appositamente per esaltare la bellezza di ognuno, partendo da un punto imprescindibile: preservare la salute del capello. Antonella e Riccardo, dopo uno studio approfondito, hanno infatti scelto di lavorare solo con prodotti naturali e quindi non irritanti, dermocompatibili e in grado di tutelare la salute di chi li usa. In questa ottica il salone offre anche il servizio di ossigenoterapia, un trattamento mirato per rinvigorire capelli e cuoio capelluto. rima di parlare del salone e dei servizi ci tengo a ringraziare tutti i clienti che, accordandoci la loro costante preferenza ci ripagano con grande soddisfazione. Quando ho deciso di intraprendere questo lavoro sapevo che sarebbe stata una bella sfida: realiz-

zare il mio lato artistico e proporre pettinature belle e di tendenza. Nel corso di questi anni ho arricchito la mia esperienza con molti corsi sia nazionali che internazionali, cercando di dedicare sempre la giusta attenzione e cura nei particolari per rendere protagonista la bellezza delle clienti. Ho trasmesso la passione per questo lavoro anche a mio figlio Riccardo che da anni, inaspettatamente, si è avvicinato a questa professione. Frequenta una scuola privata per parrucchieri con metodo inglese riconosciuta a livello internazionale. A breve riceverà la qualifica.

Antonella e Riccardo propongono cambi look adottando tecniche innovative e moderne, il segreto di tanto successo si nasconde dietro ad una costante ricerca di nuove tendenze. - Essere al passo coi tempi e offrire idee

moderne è l'unico modo per farsi spazio in un mercato sempre più competitivo. Suggeriamo tagli moderni, colori vibranti e sfumati in grado di valorizzare al meglio i capelli, il viso e la personalità di ciascuno. La cura e la salute del capello sono fondamentali, così come la colorazione e i trattamenti. Ai clienti mettiamo a disposizione competenze, studi e anni di ricerche che ci hanno portato ad usare esclusivamente prodotti naturali e a scoprire i benefici dell' ossigenoterapia. Quest' ultima utilizza ossigeno puro assieme ad oli essenziali per trattare diverse problematiche quali forfora, sebo, caduta, chioma spenta. I capelli risultano così visibilmente nutriti, sani e voluminosi già dalle prime sedute. Servizi di ricostruzione e ristrutturazione dei capelli trattati e sfibrati arricchiscono inoltre l'offerta del salone.

Una chioma splendente non può prescindere da un trucco altrettanto curato. - Noi donne sappiamo bene quanto un trucco, anche leg-

gero, può farci sentire più sicure e, perché no, felici – spiega Antonella. Proprio per questo accanto al classico trucco da sposa e da cerimonia, propongo anche una versione giornaliera che adottiamo come servizio dopo la messa in piega. Così la donna che esce dal mio salone potrà dire di aver ricevuto un servizio completo.

Riccardo sta frequentando l'Accademia Habia a Perugia dove tra qualche mese riceverà la qualifica professionale di una scuola inglese riconosciuta a livello internazionale. - Questa professione mi affascina molto, oltre che a piacermi mi diverte cambiare il look alle persone, usare i colori per creare sfumature di ogni tipo e realizzare i tagli. Per l'uomo propongo tagli di tendenza e cerco di consigliare sempre il cliente trovando la via di mezzo tra quello che io penso sia meglio e i suoi gusti.







SCOPRI LA NUOVA COLLEZIONE **AUTUNNO / INVERNO 2020**

CREMONA Via Solferino, 26 Tel. 0372 166 4706

MODICA (RG) Corso Umberto I, 1/F Tel. 338 8072573

LUCCA Via Cenami, 4 Tel. 0583 138 1691

Palio De San

Un'edizione che resterà nella storia

A cura della REDAZIONE

on c'è stato un rione vincitore. Non ci sono state le gare, l'adrenalina, la magia di settembre. Non ci sono stati i cantieri attivi, le taverne gastronomiche, i quattro colori ovunque. Settembre a Bastia Umbra. Il Covid-19 ha contamina-

Il Covid-19 ha contaminato anche il Palio de San Michele, ma non ha vinto sui rionali. Loro hanno voluto esserci. In modo diverso, più silenzioso e "contingentato", ma la distanza fisica è diventata vicinanza di cuori. Il programma ha previsto quattro eventi che Terrenostre ha seguito con riprese video: la Cerimonia di Apertura con la benedizione degli Stendardi e dei Mantelli dei rioni, due serate dedicate allo spettacolo teatrale "Siamo colore!" messo in scena da tutti e quattro i rioni insieme e la Messa Solenne del Patrono con la Cerimonia di assegnazione del Primo Premio San Michele d'Oro. Si è trattato della prima edizione di questo premio, voluto dal Comune di Bastia Umbra. Realizzato a mano dalle monache Benedettine del

Monastero di Sant'Anna, è stato assegnato al presidente dell'Ente Palio Federica Moretti, al coordinatore Alioscha Menghi e ai quattro capitani dei rioni (Giulia Belloni di Moncioveta, Daniele Trippetta di Portel-la, Simone Ridolfi di San Rocco e Andrea Ciuchicchi di Sant'Angelo), che hanno firmato per primi l'Albo. L'onorificenza, dal prossimo anno, verrà conferita ad associazioni o personalità che si sono distinte per impegno, professionalità e solidarietà.

L'edizione 2020 di questo Palio ha lasciato un sapore strano, tra amarezza e voglia di esserci. Le parole del presidente dell'Ente Palio Federica Moretti ne racchiudono tutta l'anima: "Nella maggior parte del mondo tutti gli eventi sono stati annullati. Noi abbiamo deciso di essere differenti. Abbiamo voluto fare qualcosa che dimostrasse che i rioni ci sono, che Bastia è resiliente. Abbiamo fatto di una difficoltà un' opportunità. Sarebbe stato più facile annullare completamente questo Palio, ma non volevamo cancellare settembre. Sotto il rispetto delle nor-



me di sicurezza sanitaria abbiamo fortemente voluto 'colorare' la nostra città e dare una speranza. I quattro rioni hanno dimostrato che insieme si brilla di più e hanno dato forza ai valori che spinsero don Luigi Toppetti a creare il Palio de San Michele. L'edizione 2020 è stato un Palio che ci cambierà. I quattro giorni di edizione speciale hanno voluto essere una speranza di ripartenza più forti di prima. Dopo 58 anni dovevamo lasciare un segno, lo dovevamo a Bastia Umbra. Il Palio fa la forza sempre,

soprattutto adesso". Non sono mancati gli stendardi di questa edizione speciale, quello del Minipalio realizzato da Ginevra Vantaggi e quello del Palio, opera della professoressa Ma-

ria Caldari eseguito con la

particolare tecnica del-

l'arazzo e con tessuti dipinti e ricamati. Su sfondo verde - ad indicare appunto la speranza - è rappresentato San Michele Arcangelo che infila la lancia nella struttura molecolare del Covid-19, per evitarne la sua diffusione sulla terra. Bastia Umbra nel mondo e per il mondo.

RIVIVI I MOMENTI DI QUESTA EDIZIONE SPECIALE

Potete rivedere le riprese realizzate durante le dirette streaming: la cerimonia d'apertura del Palio (26 settembre), la Messa del Santo Patrono e la consegna del Premio San Michele d'Oro (29 settembre). I video sono raggiungibili dal nostro sito web www.terrenostre.info, sezioni Tn video e Tn playlist.



Michele 2020

SIAMO COLORE!

In scena lo spettacolo teatrale dei quattro rioni

er i rionali chiamarlo 'spettacolo' è stato riduttivo: per chi ha partecipato è stata la 'Sfilata di tutti'. L'edizione 2020 del Palio de San Michele ha visto per la prima volta scendere in piazza nel mese di settembre i quattro rioni non in sfida tra loro, ma uniti insieme.

Lo spettacolo "Siamo colore!" si é rivelato un evento simbolico, per il tema trattato e la modalità partecipativa. Non hanno sfilato i carri, è vero, non ci sono state scene di massa e l'incredibile partecipazione sociale in scena e dietro le quinte. Sono elementi mancati tanto a tutti. Aspetto significativo, però, é stata la scelta di far recitare due cast differenti in ognuna

delle due sere, per aumentare quanto possibile il coinvolgimento. Ogni coreografia è stata realizzata da un rione, a cui si é aggiunta una coreografia finale unica.

La storia ha raccontato una città grigia dove cinque stravaganti personaggi, di altrettanti colori, vivono chiusi nelle loro case senza sapere dell'esistenza dell'altro. Un evento improvviso li fa incontrare per la prima volta e conoscere. A volte serve il coraggio di mettersi nei panni di altri per arricchire la nostra vita.

Perché, come spiega loro - e a tutti gli spettatori - il personaggio Vita, "la felicità è reale solo



quando è condivisa". È questo settembre Moncioveta, Portella, San Rocco e Sant'Angelo lo hanno dimostrato, non si sono arresi e hanno regalato un segno irripetibile che re-

sterà nella storia. Rubando ancora le parole di Vita: "scoprire la ricchezza e la diversità degli altri è un dono bellissimo".

I video dei due spettacoli saranno presto visibili sul canale YOUTUBE Ente Palio de San Michele











Con sembianze miti e protettive BASTET, la dea Ga

Era una delle più venerate divinità come dea della casa, dei gatti, delle

elle vetrine del museo Egizio di Torino sono esposte al pubblico statuette e mummie di animali, sacri alle molteplici divinità dell'antico Egitto. Spiccano fra queste le immagini di gatti, di uno in particolare, seduto sulle zampe posteriori, con i chiari occhi spalancati, nel quale gli egizi individuavano la dea Bastet.

Come rivela il suo nome, Bastet era la divinità locale della città di Bast (a sud del Delta, presso l'attuale Zagazig), che i greci chiamarono poi Bubastis. Bastet era una divinità sorridente, cui era gradita la danza e la musica.

Era raffigurata con testa di gatto su corpo di donna e portava come attributi un canestro (probabilmente per contenere amuleti protettivi) e il sistro, lo strumento musicale delle ballerine.

Gli egizi vedevano nel gatto una sorta di contropartita benevola del leone e l'analogia era tramandata da una leggen-

La dea Tefnut, una feroce leonessa abitatrice dei deserti nubiani, fu chiamata dal padre e, il grande dio solare Rê, affinché lo proteggesse dai nemici. La dea allora discese lungo il Nilo, sostando nei santuari sulle rive, e a File si bagnò nelle acque sacre acquistando un aspetto affascinante e sereno; da allora fu identificata con Bastet, la dea felina amabile, e con Sekhmet, la terribile dea leonessa.

Grazie a questa assimilazione mitica, risalente a un'epoca in cui le divinitá feline non erano ancora ben differenziate, Bastet talvolta fu anch'essa concepita come divinità guerriera "con l'arco in mano", secondo un'iscrizione di Karnak.

Verso il 950. a.C., Sheshonk, uno dei capi dei mercenari libici assoldati dai sovrani egizi, si insediò a Bast, la città della dea, e vi si proclamò re d'Egitto, fondando quella che oggi è chiamata la XXII Dinastia.

Bastet, come dea della città del

sovrano, godette allora della prerogativa di divinità dinastica.

Migliaia di persone si recavano a Bubastis per la festa annuale su grandi barche: gli uomini suonavano il flauto e le donne danzavano in onore della dea.

Contro le punture di scorpione si doveva invocare Bastet.

Immagini tardive (statuette di terracotta) raffigurano Bastet come una donna dai pronunciati attributi femminili recante al braccio il canestro degli amuleti, sulle mani i gatti sacri e sulle spalle alcune scimmie, a volte musicanti.

In queste figurazioni Bastet si ravvicina a Bes, il magico nano protettore, amante della musica e della danza.

In queste concezioni tardive riaffiora probabilmente il significato originario della musica e della danza





tto degli egizi

donne, della fertilità e delle nascite, e contro le punture di scorpione



connesse sia a Bes, sia a Bastet: un significato connesso con i primordiali riti dell'iniziazione, della partecipazione al regno dell'Aldilà.

Inoltre il nano Bes è strettamente connesso con i felini (leone, leopardo, pantera), poiché in lui riaffiora l'immagine dell'antico iniziatore che si mascherava da felino, nel presiedere alla cerimonia

nella quale gli adolescenti erano ritualmente inghiottiti ed eruttati dall'animale totemico. Può darsi, quindi, che nelle metamorfosi storiche subite dalle immagini divine egizie, l'originale o animale felino dell'iniziazione sia sopravvissuto tanto nel volto grottesco e animalesco di Bes, quanto nelle amabili sembianze di gatto di Bastet, così come la musica e la danza rituali sopravvissero come attributi di queste









LA LEGGE IN PILLOLE

Studio legale Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - 075.8010388 Via Olaf Palme, 38 - Bastia U.

Decreto semplificazioni e obbligo del domicilio digitale per imprese e professionisti

L'articolo 37 del Decreto Semplificazioni (D.L. 76/2020), così come modificato dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, ha previsto l'obbligo, nei confronti di tutte le imprese e i professionisti iscritti ad albi, di comunicazione entro il 1° ottobre 2020 del proprio domicilio digitale.

În assenza di tale comunicazione i soggetti obbligati sono sanzionabili con provvedimenti amministrativi. In particolare per le società è prevista la sanzione di cui dall'art. 2630 del Codice Civile, in misura doppia (da ¤. 206,00 ad ¤. 2.064,00) mentre per le ditte individuali è prevista la sanzione di cui all'art. 2194 del Codice Civile, in misura triplicata (da euro. 30,00 a euro. 1.548,00).

L'applicazione della sanzione è operante sia se c'è omessa comunicazione del domicilio e anche nell'ipotesi di domicilio inattivo (indirizzo pec non sia funzionante).

Qualora il Conservatore dell'ufficio del registro delle imprese rilevi che un domicilio digitale sia effettivamente inattivo provvederà a richiedere al soggetto obbligato l'indicazione di un nuovo domicilio digitale. Trascorsi inutilmente trenta giorni dalla richiesta, ed in assenza di opposizione, il Conservatore provvederà alla cancellazione dell'indirizzo pec dal registro delle imprese ed alla irrogazione delle sanzioni previste.

Di contro il professionista che ometta la comunicazione del proprio domicilio digitale sarà soggetto a specifica diffida da parte dell'ordine di appartenenza ed in caso di inadempimento sarà sospeso dal relativo albo.

Avv. Giulia Stangoni

CASA DOLCE CASA, QUANTO SEI SICURA?

La casa rappresenta nell'immaginario comune il luogo in cui liberarsi dalle ansie e dagli affanni del mondo esterno per vivere momenti di serenità. L'idea che un ladro vi si possa introdurre di nascosto è fonte di grande angoscia non solo per il valore economico dei beni, ma soprattutto per il timore di esporre a dei rischi i nostri cari

di FRANCESCO BRUFANI

I furto è la più grande minaccia alla nostra sicurezza a casa e il danno non è solo materiale ma anche psicologico. Quando i malviventi entrano nella nostra intimità, tra le nostre cose più care, ci fanno sentire impotenti, violati in quello che dovrebbe essere il nostro rifugio sicuro; ci sentiamo frustrati e arrabbiati, perché, al di là del valore economico, spesso gli oggetti rubati hanno, per molti di noi, un legame affettivo impossibile da ricomprare. La garanzia che nessun ladro entri a casa nostra purtroppo non si può averla; possiamo però ridurre tale possibilità seguendo alcuni consigli utili. Le prime cose da proteggere in una casa sono gli accessi come le porte e finestre che sono gli obiettivi più facili per i ladri.

Poniamoci delle domande:

- Ci sono possibiltà intorno alla casa in cui un criminale potrebbe accedere a una finestra vulnerabile anche nei piani alti o altro?
- Si verificano o si sono verificati furti alle abitazioni nel nostro quartiere?

Se le risposte a queste domande sono affermative, allora è bene prendere delle precauzioni per aumentare la sicurezza della casa, in modo da rendere più difficoltoso al ladro avvicinarsi ad essa. È necessario tener presente che i ladri agiscono meglio ove ritengono vi siano meno rischi di essere scoperti: ad esempio, in un luogo momentaneamente disabitato. La chiusura di porte

e finestre della casa quando si esce non è più garanzia di eventuali furti. Pertanto, occorre aumentare le difese passive e di sicurezza come grate, videoci-

tofoni, telecamere fino all'attivazione di efficaci sistemi d'allame.

- Evitare di attaccare al portachiavi targhette con nome e indirizzo dell'appartamento;
- Se si abita in un piano basso o in una casa indipendente, mettere delle grate alle finestre;
- Illuminare con particolare attenzione l'ingresso e le zone buie;
- Proteggere eventuali interruttori esterni con una grata;
- Se si vive in una casa isolata, adottare un cane;
- In caso di assenza prolungata, avvisate solo le persone di fiducia e concordare qualche controllo;
- Nei casi di breve assenza, o se siete soli in casa, lasciate accesa una luce o la radio in modo da mostrare all'esterno che la casa è abitata;
- Conservare i documenti personali in cassaforte o in un altro luogo sicuro;
- I primi posti esaminati dai ladri, in caso di furto, sono gli armadi, i cassetti, i vestiti, l'interno dei vasi, i quadri, i letti ed i tappeti;
- Se avete degli oggetti di valore,

fotografateli e riempite la scheda con i dati considerati utili in caso di furto (il documento dell'opera d'arte);

- Conservate le fotocopie dei documenti di identità e gli originali di tutti gli atti importanti (rogiti, contratti, ricevute fiscali...;
- Sulla segreteria telefonica, registrate il messaggio sempre al plurale. La forma più adeguata non è "siamo assenti", ma "in questo momento non possiamo rispondere";
- Non lasciate mai la chiave sotto lo zerbino o in altri posti facilmente intuibili e vicini all'ingresso.
- Non fate lasciare mai biglietti di messaggio attaccati alla porta o alla cassetta della posta che fanno capire in casa non c'è nessuno;

Per evitare che avvengano furti durante la vostra assenza, ma ancor di più che ciò avvengano quando si è addirittura dentro casa, meglio procurarsi un efficace sistema d'allarme, collegato possibilmente con i numeri di emergenza.

In questo caso tra le cose più importanti da fare è servirsi di aziende che da anni fanno professionalmente questo lavoro. Garantirsi, insomma, che i tecnici siano persone serie e qualificate e che i rivenditori delle serrature siano autorizzati dalla casa produttrice. Evitare nella maniera più assoluta fai da te o amicizie di tecnici occasionali.





Bonus fiscale 50% su impianti Video e Allarme

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

075 898 92 92 - TODI www.sds-sicurezza.it



Telefonomio

BASTIA UMBRA - Via Veneto, 10 Telefono: 075 8010914

SE NON VIENI DA NOI...

NON È LO STESSO!





terrenostre 12

numero 7 - OTTOBRE 2020

Intervista a Antonio Lunghi Capogruppo della lista civica di opposizione "Lunghi Sindaco"

Assisi Glocal. Attenzione ai cittadini e al mondo

Le consequenze che il COVID ha avuto nelle casse comunali sono state devastanti. Occorre unitarietà. Alle prossime elezioni ammistrative da soli non si costruisce.

di SONIA BALDASSARRI

n un articolo di pochi mesi fa Lei ha affermato che ad Assisi l'urbanistica è scomparsa dal dibattito politico e anche dall'azione amministrativa. Ci può spiegare? - Il Sindaco Stefania Proietti in campagna elettorale, e nel primo anno del suo mandato, ha affermato che l'obiettivo



di Alberto Capitanucci che, grazie a Dio, è riuscito a cambiare rotta, non riuscendo però ancora a conseguire risultati concreti, viste anche le procedure complesse della materia. Affermare che occorre perseguire l'obiettivo di non occupare ulteriore suolo extraurbano, scelta tra l'altro condivisibile, non significa però la fine dell'Urbanistica. Anzi, i nostri centri, le nostre frazioni ed il territorio extraurbano, alla luce delle grandi sfide che dobbiamo affrontare hanno bisogno di un significativo intervento di riqualificazione e miglioramento. Inoltre, dobbiamo ricordarci, che l'attività edilizia necessita di pianificazione, con tutto quello che ne consegue, dal momento che è sicuramente ciò che potrebbe sostenere la ripresa in questo momento così critico per la nostra economia.

Secondo la sua esperienza politica ed imprenditoriale Assisi come riuscirà a superare il grave impasse dovuto dalla crisi economica e turistica causata dal Covid-19? - Nel mio lavoro ritengo che occorre concentrarsi su ciò che sappiamo fare. La mia azienda, ad esempio, è specializzata nel settore del restauro e delle ristrutturazioni edilizie. È inutile cercare di impegnarsi in altri campi del settore edile; dobbiamo dare il massimo, invece, per svolgere al meglio quello che abbiamo sempre fatto. La specializzazione è la carta vincente. Questo vale anche per il settore dell'accoglienza, che è l'attività trainante del nostro territorio e che determina anche le maggiori entrate per il Comune. Assisi ha un brand di trasmissioni di valori perenni ed universali e quindi deve cercare di sostenere questa sua identità. Anche se i benpensanti della città non lo ammetteranno mai, la ripresa non può che venire dal turismo religioso, in forme diverse dal passato. Grazie a Papa Francesco questa città è nel cuore della Chiesa Cattolica e non dobbiamo dimenticarlo.

Lei è stato Sindaco di Assisi facente funzioni per circa sette mesi, cosa significa amministrare la Città Serafica? - Essere Sindaco di una città, qualsiasi dimensione essa abbia, è sempre un grande privilegio e costituisce un'esperienza formidabile per chi ha la fortuna di poterla fare. Assisi sicuramente ha un fascino particolare, l'attenzione ai problemi quotidiani della gente sparsa nelle tante frazioni del territorio convive con l'incontro con persone ed associazioni provenienti da tutto il globo.

In vista delle prossime amministrative come valuta l'operato dell'attuale amministrazione? - È una domanda a cui rispondo con difficoltà per il rapporto di stima che ho nei confronti di Stefania Proietti da prima che diventasse Sindaco della Città. Ritengo che Stefania si sia spesa moltissimo a livello personale, togliendo spazio alla sua professione ed alla famiglia, ma a livello amministrativo non è stata all'altezza di quello che aveva promesso. Inoltre, non ho condiviso questo atteggiamento "giacobino" di voler "uccidere" chi ha governato prima di Lei ritenendo di poter fare meglio. Ad esempio, l'atto di annullare la gara già assegnata di sistemazione di alcune sale della Rocca Maggiore per realizzare un allestimento multimediale di altissimo livello sotto la regia di Piero Angela, è stato un errore e sono passati quattro anni senza aver rimesso a posto una pietra.

La prossima amministrazione quali priorità dovrà avere? - Le conseguenze che il COVID ha avuto nelle casse comunali sono state devastanti. La situazione finanziaria, di cui godevamo fino al 2019 dovuta soprattutto alle entrate extratributarie, è fortemente peggiorata e peserà in maniera determinante sull'azione amministrativa. Ritengo che chi avrà il compito di guidare l'Amministrazione dovrà stilare un programma realistico da portare avanti nei cinque anni del mandato. La bravura sarà quella di coinvolgere il maggior numero di soggetti; da soli non si costruisce.

Ad Assisi il centro destra riuscirà a presentarsi unito alle comunali del 2021? - Ritengo che il centro destra si debba presentare unito alle prossime elezioni. Per fare questo occorre che il CENTRO e la DESTRA si confrontino e si rispettino: direi che devono sentirsi a proprio agio altrimenti questa alleanza non funziona. Io rappresento la lista civica "UNI-TI per Assisi" che ha fatto dell'autonomia il suo cavallo di battaglia. Dobbiamo ripartire dagli errori di questi ultimi vent'anni per non commetterne altri.

Si presenterà alla prossima tornata elettorale? -No, non mi presenterò alle prossime elezioni. Ho

iniziato da ragazzo, avevo 23 anni quando ho ricoperto la carica di Consigliere per la prima volta; ho avuto la possibilità di fare svariate esperienze: consigliere di maggioranza e di minoranza, assessore con diverse deleghe, Sindaco della Città. Ringrazio tutti quelli che mi hanno dato fiducia e ringrazio Assisi per le tante soddisfazioni ricevute. Ora è giunto il momento di passare il testimone.





numero 7 - OTTOBRE 2020

terrenostre 13



PRO LOCO DI PETRIGNANO D'ASSISI

CHIARA SILVESTRUCCI è il Samaritano 2020

Il 17 ottobre a Petrignano d'Assisi viene assegnato il Trofeo alla giovane umbra che salvò la vita a Valeria

ra il 12 ottobre 1972 quando il petrignanese Giancarlo Tofi soccoreva coraggiosamente un ciclista caduto lungo la SS147 che congiunge Pe-Itrignano d'Assisi a Bastia. Mentre Giancarlo cercava di chiedere aiuto agli automobilisti in transito, una macchina a forte velocità lo investì in pieno. Alcuni citta-

dini di Petrignano, a ricordo di Giancarlo e di tutte le vittime della strada, pensarono quindi di istituire un premio da assegnare ogni anno a una persona che, dietro segnalazione di enti, autorità, forze di polizia e stampa, si fosse distinta per un gesto di coraggio e solidarietà stradale. Il trofeo venne denominato "Il Samaritano" in riferimento alla parabola evangelica e dunque ai valori universali di altruismo e amore per il prossimo. Dopo l'assegnazione alla memoria di Eugenio Fumagalli nel 2019, quest'anno il premio sarà assegnato a Chiara Silvestrucci. La giovane nocerina, mentre rientrava da una giornata al mare lungo la SS77, si è accorta di due motociclisti che giacevano sull'asfalto in gravissime condizioni a seguito della perdita di controllo del loro mezzo. Chiara si è fermata e senza esitazione ha chiamato i soccorsi facendo quanto le era possibile per non far perdere i sensi a una delle persone coinvolte. «Sono stati minuti interminabili» ha affermato la ragazza, che non si è data pace finché il giorno dopo non ha avuto notizie. Un gesto di solidarietà e di amore verso il prossimo che la Commissione esaminatrice ha scelto di premiare. La cerimonia di assegnazione del Trofeo si svolgerà pubblicamente il giorno 17 Ottobre presso il Parco Samaritano di Petrignano d'Assisi.

Commissione esaminatrice del Premio Samaritano 2020: Tiziana Bonaceto in rappresentanza del Comitato II Samaritano; Don Carlo Cecconi parroco Parrocchia di San Pietro Apostolo; Corrado Cicogna in rappresentanza del Comitato II Samaritano; Marta Freddii, presidente della Pro Loco di Petrignano d'Assisi; Federico Malizia dirigente Ciam; Stefania Proietti sindaco di Assisi; Rossano Rossi in rappresentanza del Comitato Samaritano; Sandra Spigarelli Dirigente Scolastico IC Assisi 3; Marco Tarquinio Direttore di Avvenire; Marco Tofi in rappresentanza della famiglia Tofi; Monia Venturini giornalista Rai e membro del Comitato Il Samaritano; Marco Vetrulli Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Assisi.





Poesia di MASSIMO ZUBBOLI

L'EREMO **DELLE CARCERI DI** S. FRANCESCO

Alberi vecchi come secoli antichi lecci possenti come rocce sfidano i venti le piogge del Subasio di colore verde forte A ltramonto il bosco è tavolozza d'arttista da tempi lontani protegge la storia del Santo la chiesa il convento la selva ove Francesco in perfetta letizia dialogava con il Creato

con i piccoli uccelli

nella gioiosa

solitudine.















AL VIA LA NUOVA STAGIONE

Il DigiPASS Assisi ha inaugurato la nuova stagione con la partecipazione all'Isola di Einstein. Luca Berichillo di Open Tech e Marco Ballarani con i suoi aiutanti Daniele e Davide sono stati fondamentali per capire le prossime linee guida da seguire: l'approccio all'innovazione tecnologica come aiuto alla vita smart e alla comunicazione. Presto verrà svelato il ciclo di incontri in sicurezza che ci avvia al prossimo percorso di digitalizzazione consapevole. Info: 075 8138448





A Bastia le fotografie di Lorenzo Piccardi, a Perugia le opere grafiche di Walter Capezzali e al CERP un reportage sul terremoto del 2016

Gli dei a tavola, gli attori in movimento, il dopo terremoto tutto fermo

"MoveMOMent" il titolo dell'installazione di Piccardi, "A tavola con gli dei" quello della mostra di Capezzali, "Zona rossa – Viaggio nei luoghi del terremoto 2016" il lavoro di Francalancia, Campodifiori, Aristei e Piermaria

di GIORGIO CROCE

ella metà dello scorso settembre, è stato bello incontrare, nel pratino della Rocca Baglionesca di Bastia Umbra, un'interessante mostra fotografica del giovane artista, classe '95, Lorenzo Piccardi. Diplomato all'Istituto d'Arte, figlio di fotografi professionisti, Lorenzo ha presentato questa sua personale intitolata "MoveMOMent" che, adoperando la tecnica del mosso, grazie a degli scatti dai tempi lunghi, ha documentato alcuni momenti di otto edizioni, 2012 - 2019, del Palio de San Michele. L'artista, in questa mostra, ha presentato delle fotografie con le quali ha voluto indagare l'intrigante atmosfera del Palio bastiolo. La creatività, i giochi di luce, i colori e le movenze degli attori, hanno sempre creato una magia unica che, chi segue queste "sfilate", conosce bene. Le foto, molto d'effetto e tecnicamente di livello, peraltro riprodotte in dimensioni importanti, non sono state elaborate digitalmente. Questa mostra-installazione è l'esempio chiaro di come dovrebbero essere impaginate le esposizioni, en plein air, non solo fotografiche ma di qualsiasi branchia artistica. Purtroppo a Bastia ci è capitato di vedere per strada, in alcune occasioni, opere esposte per terra o su sparuti cavalletti. Nelle mostre d'arte, oltre all'indispensabile buon livello delle ope-



Opere di Lorenzo Piccardi

re, l'allestimento è molto importante: fa piacere che un giovane e bravo artista della fotografia, ne dia una dimostrazione da 10 e lode.

llo Spazio espositivo Santa Maria della Misericordia, di Perugia, si è chiusa il 27 settembre la personale di Walter Capezzali, artista e architetto. Una mostra, ricca di lavori interessanti, collage, disegni e tele, intitolata "A tavola con gli dei". Le opere, tutte con lo sguardo rivolto alla mitologia, ritraggono situazioni da pomo della discordia, nettare e ambrosia, minotauri, abitanti dell'Olimpo, e corpi scultorei. La cifra stilistica di questo artista, a mio avviso, è l'ironia che irrompe in tanti lavori, compresi in quelli dove sono i giovanotti di oggi ad interpretare gli "dei". Per esempio una pioggia di posate è pronta ad investire una figura virile, un nuotatore si sta tuffando di testa in un enorme piatto di pasta, un'antica scultura di discobolo sta per lanciare un mezzo cocomero. Diversi ritratti di personaggi statuari, quasi monocromatici, sono abbinati a coloratissima frutta: chi ad una melagrana,

chi ad una fragola o all'uva oppure a mezza mela. Nell'intera produzione artistica di Capezzali il risultato visivo, anche nelle situazioni più "barocche", è molto pulito e si respira un gradevole afflato surreale. Ovviamente ci piacerebbe essere invitati alla tavola degli dei, ma si sa che, come minimo, occorre essere eroi, figli di un mortale e di una dea. E noi non lo siamo.

n'importante mostra, al Centro Espositivo Rocca Paolina di Perugia, dopo una sospensione forzata causata dal lockdown, ha riaperto i battenti dal 18 al 26 settembre scorso. Il titolo della mostra "Zona rossa - viaggio nei luoghi del terremoto 2016" è un reportage fotografico di Marco Francalancia e Claudio Campodifiori, coadiuvati dal lavoro giornalistico di Diego Aristei e dalle riprese video di Lucio Piermaria.



Opera di Walter Capezzali

Questa mostra, oltre a presentare immagini di ottimo livello, importanti testimoni della tragedia, era supportata da un allestimento molto sapiente e aveva il compito di attestare l'odierna situazione di tutta l'area interessata dal terribile sisma

di quattro anni fa. I 31 pannelli fotografici, i quattro totem coi dati, i sei pannelli esplicativi ed il video di 12 minuti, mettevano il visitatore davanti alla triste realtà: nulla è cambiato dal 2016 ad oggi, tutto è fermo, in un assordante silenzio, dove cartelli con la dicitura Zona rossa ti intimano, giustamente, di non entrare perché pericoloso. Tutto questo lavoro di documentazione, compiuto tra l'agosto e l'ottobre 2019, risulta essere una denuncia dell'incapacità, della nostra società, di intervenire in modo veloce e risolutivo per far ritornare alla normalità, persone e paesi, vittime della calamità. Sicuramente, considerata l'alta affluenza di pubblico ed il richiamo mediatico che ha accompagnato la mostra, si spera, pur non credendo nei miracoli, che qualcosa possa smuovere questo immobilismo istituzionale.



III MANGIAR BENE®

DOVE VIVONO I SAPORI







VENDITA AL DETTAGLIO • PACCHI REGALO PERSONALIZZABILI

Dal LUNEDì al SABATO 9:30-13:30 | 15:30-20:00

Via dei Pioppi 14, Bastia Umbra, Perugia - 075.850.67.58

www.mangiarbene.store f @ #mangiarbenestore





LA PAGINA DI PASQUINO



SUMMUM IUS.

ummum ius, summa iniuria, aforisma ciceroniano che mette in guardia dall'applicazione rigorosa dei principi giuridici in quanto causa frequente di grosse ingiustizie. D'accordissimo, Marco Tullio Cicerone. Non a caso la ricerca esasperata del cavillo legale e il protrarsi usque ad sidera dei processi, nota dolente del nostro ordinamento giuridico, ha prodotto e continua a produrre l'estinzione di reati sulla cui certezza il diritto non avrebbe difficoltà a esprimersi; certezza, egregio pater patriae, il cui offuscamento ti avrebbe suggerito arringhe più aspre ancora delle Catilinarie, delle Verrine e delle Filippiche messe insieme. Ma in parte dissento dal tuo postulato quando – come nel caso oggetto della mia trattazione - la meticolosità del giurista contribuisce a sanare un'ingiustizia non solo vecchia di secoli ma destinata a restare tale per il divario di forza tra le parti in causa; a maggior ragione quando una delle due parti si chiama Governo Americano con sede a Washington, e l'altra si chiama Nazione Indiana con sede di governo mai fissata. Comprensibile, quindi, lo scalpore suscitato dalla sentenza della Corte Suprema che il 10 luglio scorso, con cinque voti favorevoli su nove, ĥa riconosciuto la validità del trattato firmato nel 1790 fra Stati Uniti e nazione Mu-

scogee (popolazione comprensiva delle tribù Cherokee, Choctaw, Creek, Chickasaw, Seminole, note anche come le Cinque Tribù Civilizzate) e, di conseguenza, sancito l'obbligo di restituzione ai Cherokee di oltre metà dell'Oklahoma.

Vediamo un po' di raccapezzarci su questo trattato, di individuare il quid che, sia pure con un ritardo di oltre due secoli, ne ha prima confermato la validità, poi scongiurato la violazione come accaduto con altri pezzi di carta sottoscritti e successivamente stracciati dagli esponenti governativi USA. Ĉiò che salta all'occhio è un passaggio del documento dove, alla voce "territorio e confini", per ogni tribù si individua - testuali parole - "la casa permanente": per i Seminole la casa è la Florida, per i Creek l'Alabama, per i Cherokee l'Oklahoma, per i Chickasaw e i Choctaw l'Arkansas. Casa permanente un



Capo Choctaw Pushmataha

corno! Nel 1830 il Presidente Andrew Jackson, con il pretesto di porre fine alle tensioni fra indiani e coloni, quest'ultimi in espansione ovunque a macchia d'olio, emana l'Indian Removal Act (Atto di Rimozione degli Indiani), un provvedimento definito dallo storico Robert V. Remini "uno dei peggiori crimini della storia degli Stati Uniti". Mascherato da rimedio contro la possibile controffensiva indiana alla minaccia dei bianchi (come se Washington ignori la millenaria indole pacifica delle cinque tribù civilizzate), l'atto presidenziale si risolve in una barbara deportazione di nativi dalle terre d'origine ad altre situate ad

ovest del Missouri. La cosiddetta rimozione, più che una misura a garanzia della pace, si rivela un autentico programma di pulizia etnica: marce forzate, freddo, neve, mancanza di cibo, ma-

lattie, maltrattamenti da parte dei soldati, rapine ad opera di fuorilegge dalla pelle bianca, tutto ciò provoca fra gli Indiani decine e decine di migliaia di morti. Giustificata, pertanto, la definizione di "marcia delle lacrime" attribuita dalla Storia all'eso-

do. Significative e toccanti le parole del Capo Choctaw Pushmataha (foto): "È con considerevole diffidenza che cerco di rivolgermi al popolo americano conoscendo la mia incompetenza (...) ma ho pensato che fosse giusto nel dirvi addio fare alcune osservazioni (...) noi Chocthaw scegliamo di soffrire e di essere liberi piuttosto che vivere sotto la degradante influenza delle leggi che non hanno potuto ascoltare la nostra voce durante la loro formazione"1. Inutile persino la tenacia con la quale i Cherokee, avvalendosi della notevole cultura giurisprudenziale di un loro rappresentante, John Ross, ritardano l'esodo impugnando il Removal Act di

fronte alla Corte Suprema. Ricorso vinto ma sentenza vanificata da Jackson che, infischiandosene di leggi, codici e tribunali, si affida alle maniere forti per garantire il proseguimento della deportazione. Non solo, in barba alla via della legalità intrapresa dai Cherokee e con il tacito assenso del governo, la tipografia di Echota, dove si stampa il giornale Cherokee Phoenix, viene data alle fiamme e, massimo dello sfregio, il centro culturale indiano trasformato in una taverna.

"Oggi ci viene chiesto se i territori rimangono una riserva indiana come promesso dai trattati." così il 10 luglio Neil Gorsuch ai colleghi della Corte Suprema, "Il Congresso non ha mai stabilito altro, quindi il Governo deve attenersi alla parola data". Quello di Gorsuch è stato il voto decisivo per la causa dei Nativi, un voto che sembra rendere giustizia alle loro sacrosante pretese e favorire la nascita del cinquantunesimo Stato americano. Dico sembra perché nel 1830 un'analoga sentenza della Corte venne irrisa da Jackson. Vediamo adesso come si comporterà Trump.

1 Dall'Archivio Internet dell'Università di Little Rock (Arkansas)



arredamenti e infissi



Via dell'Artigianato, 15 06084 - Bettona (Pg)



tecnoleano



www.tecnolegnosrl.net



075 987076



tecnolegno



tecnolegno@tecnolegnosrl.net

finalmente aperti

al Cantico di San Francesco nasce la nuova creatura



laudato sii

RISTORANTE PIZZERIA

aperto solo a cena (giovedì, venerdì, sabato)

PRENOTAZIONE

392 9976768

presso **Agriturismo II Cantico di San Francesco** via delle Macine 11 - Palazzo di Assisi (PG)



Il bilancio di sostenibilità anticipa il 2030

Il leader italiano nella prefabbricazione è la prima azienda nel proprio settore a stilare un bilancio di sostenibilità che le consente un balzo nel futuro, affrontando adesso il problema ambientale che ha l'anno 2030 come data di scadenza improrogabile

di ANNA RITA RUSTICI

rande successo per la presentazione alla stampa e agli stakeholder del primo bilancio di sostenibilità da parte di Manini Prefabbricati. Un evento che assume un peso estremamente rilevante nell'alveo di un contesto nazionale e globale che vede la sostenibilità come un fattore cardine a livello trasversale, dall'ambito economico a quello puramente ambientale. Un evento moderato dalla Marcom Manager Anna Rita Rustici, durante il quale il CEO Manuel Boccolini ha presentato le importanti innovazioni tecnologiche e strategiche che l'azienda sta attuando nell'ottica di una progres-





siva evoluzione della prefabbricazione.

"Questo non è il nostro primo passo verso la sostenibilità, perché già da anni Manini sta investendo risorse e tecnologie per perseguire politiche di sostenibilità ambientale. Ma ne è un primo documento tangibile, attraverso il quale è possibile non solo comprendere tutti gli sforzi compiuti finora ma anche le nostre prospettive future - spiega il CEO - Manini Prefabbricati ha rapidamente evoluto il proprio business model, ascoltando le richieste del mercato e ponendosi come un player evoluto e al passo coi tempi". Particolarmente apprezzato l'intervento del prof. Franco Cotana, ordinario di Fisica Tecnica presso l'Ateneo di Perugia, che ha dato un prezioso contributo per la comprensione della reale valenza di questa iniziativa. Il luminare,

protagonista di numerosi gruppi di studio per la sostenibilità a livello internazionale, ha esposto i risultati degli studi del proprio team su ricerca e sostenibilità applicata al settore ingegneristico, sottolineando l'importanza della sinergia che da anni lega il suo dipartimento a Manini Prefabbricati. Una sinergia con una strategia win-win che, ultimo solo in ordine di tempo, ha portato alla realizzazione di un software per il controllo e la gestione della quantità di CO2 prodotto dalla stessa Manini Prefabbricati.

Un importante contributo è stato dato, infine, anche da Deloitte, leader mondiale nella certificazione aziendale, che ha consentito di comprendere appieno l'importanza di un bilancio di sostenibilità in un ambito come quello in cui opera l'azienda umbra.

Un ringraziamento particolare va ai rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali che hanno preso parte alla conferenza. Il Dott. Michele Fioroni, Assessore Regionale allo Sviluppo Economico della Regione Umbria e la Sen. Emma Pavanelli, Componente della Commissione Ambiente del Senato hanno espresso tutto il loro appoggio a un'iniziativa che è stata universalmente reputata lodevole e meritevole di attenzione anche a livello parlamentare. L'Ing. Stefania Proietti, Sindaco di Assisi, ha posto, invece, l'accento sulla valenza dell'attività di Mani-

ni Prefabbricati non solo da leggere in chiave di sostenibilità ambientale ma anche per ciò che riguarda le politiche sociali, rappresentando l'azienda uno spiraglio di sole in un momento particolarmente impegnativo per la comunità di Assisi.







Abiti da lavoro e abbigliamento promozionale Dispositivi di protezione individuale Mascherine chirurgiche certificate

VIA DEI BARROCCIAI, 2

06081 SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) – ITALIA

TEL. 075 8041046 – 8040908 - FAX 075 8041114

info@manifatturevignola.it





€40

di BUONI CARBURANTE

BASTIA UMBRA Via deil Pioppi, 16 Tel. 0758000537 www.medicigomme.it



Prescrizioni di Lenti Oftalmiche, colorate, medicali

di Gianfranco Burchielli qfburch@alice.it

e lenti costruite per scopi speciali devono essere prescritte dallo Specialista in funzione della patologia oculare e dell'attività lavorativa o hobbystica, si devono usare esclusivamente per il fine in cui esse sono state progettate. Per quanto riguarda le lenti colorate vale la stessa regola. In molti casi l'effetto dell'uso persistente di vetri scuri è quello di rendere gli occhi più sensibili alle radiazioni, cosicché, in casi estremi, anche i livelli di luminanza moderata non risultano tollerabili senza gli occhiali. I fattori in gioco quando si prescrivono lenti colorate sono:

- 1. Natura e causa dei sintomi;
- 2. Natura della sorgente di radiazioni che provoca irritazione, sia perché è abbagliante, sia perché è ricca di ultravioletto e infrarosso;
- 3. Assorbimento oculare ed effetti dell'energia raggiante.

Natura e causa dei sintomi

Dopo aver preso in considerazione i sintomi, l'optometrista deve pensare alle cause. Non si può escludere che si tratti di fotofobia od intol-Îeranza alla luce, ma non è detto che si tratti solo di questo. Innanzitutto va tenuta presente la storia del paziente. Perché le cose non vanno bene? E' un disturbo generale o solo visivo? Ci sono disturbi associati con l'abbagliamento o con l'energia raggiante? Quale attività svolge? E' biondo chiaro od albino? Tutti questi punti vanno presi in considerazione. La quasi totalità dei casi di fotofobia è dovuta a tensione del muscolo ciliare risultante da vizi di rifrazione non corretti, specie piccoli astigmatismi. È quindi saggio non prescrivere lenti protettive sino a che non si è visto quale effetto hanno le lenti bian-

che. Nella maggior parte dei casi basta infatti correggere il vizio di rifrazione. Se la fotofobia è di origine patologica, può essere consigliata la prescrizione di occhiali con lenti colorate ma, a meno che la condizione non sia cronica, non occorre che il paziente seguiti a portarle dopo la guarigione. Queste condizioni patologiche possono comprendere congiuntivite, cheratite, blefarite, irite, cataratta incipiente, ecc. L'afachia post-operatoria può rappresentare una buona ragione per far portare costantemente delle

lenti colorate, ma occorre molta cura nello scegliere la selettività di queste lenti. Da ricordare che la fotofobia può essere un sintomo decisivo degli effetti dell'energia raggiante fuori spettro ottico, come nella fotoftalmia dovuta a radiazione ultravioletta, o per cause di lavoro, o per riflessione sulla neve, o per esposizione a lampade per uso terapeutico in casa, ecc.

La natura delle sorgenti irritanti

Il problema dell'abbagliamento. Il sintomo che si riscontra più comunemente nel campo non patologico, è dovuto all'illuminazione artificiale. È stato dimostrato che fenomeni di abbagliamento possono verificarsi sia con una illuminazione troppo elevata, sia quando il livello luminoso è basso. Quindi anche se conviene provare sempre a migliorare l'acuità visiva con lenti bianche, non è detto che questa sia l'unica soluzione.

Abbagliamento = sorgente raggiante situata in un posto sbagliato.

Secondo i suoi effetti possiamo individuare, Abbagliamento con disagio: causa mal di testa, tensione agli occhi e può essere dovuto sia ad un'illuminazione bassa, sia elevata;

Abbagliamento con alterazione: provoca disturbi patologici nell'occhio. Quando la causa è individuata si può pensare di eliminarla con cure adeguate.

Secondo le cause che lo provocano distinguiamo quattro casi principali:

- L'abbagliamento è provocato da sorgenti naturali come il sole osservato direttamente, oppure le sue direzioni riflesse sull'acqua, sull'asfalto, ecc.:

- L'abbagliamento è provocato da sorgenti arti-

Qualità e Professionalità al servizio dei vostri occhi

ANALISI VISIVA COMPUTERIZZATA

TOPOGRAFIA CORNEALE

CONTATTOLOGIA

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE DI OCCHIALI

DA VISTA E DA SOLE

P. S. GIOVANNI - Via S. Bartolomeo, 62 - Tel e Fax 075.396396 BASTIA UMBRA - Piazza Mazzini, 41 - Tel e Fax 075.3721311

FABRO SCALO - Via Nazionale, 23-25 - Tel e Fax 0763.839465

CHIUSO IL LUNEDI MATTINA

ficiali esterne: fari di automobili, illuminazione stradale,

- L'abbagliamento è provocato dell'illuminazione artificiale degli ambienti esterni;
- L'abbagliamento è provocato da fattori connessi agli impianti industriali, quali: altiforni, impianti per saldatura ad arco e simili:

Se la causa del disagio non si può eliminare, o non si può rimediare in qualche modo, può essere opportuno prescrivere adeguate lenti o filtri colorati. (segue nel prossimo numero)



Radiofrequenza Vaginale

di LUANA CODIGNONI (Modelling Trainer)

bbiamo parlato di parto nel numero precedente. Una delle conseguenze fisiche più comuni di un parto che colpisce il 50% delle donne è l'incontinenza urinaria



dovuta allo sforzo della 2ª fase di travaglio (fase espulsiva) e da una mancata preparazione nel pre-parto del pavimento pelvico. E' possibile però riportare tono ed elasticità perse, attraverso una particolare terapia: la radiofrequenza (RF), che agisce sulle cellule tissutali favorendo la formazione del collagene reticolare di tipo 3, rigenerandole e migliorando la tenuta dei legamenti del pavimento pelvico con conseguente scomparsa dell'incontinenza urinaria. Tale trattamento è di assodata efficacia anche nelle donne in età matura che vanno incontro a fenomeni di atrofia vulvo - vaginale, accusando secchezza, bruciore e difficoltà durante i rapporti sessuali. Disturbi vaginali post-partum e della menopausa a Bastia U.? Presso il centro AINOA puoi trovare la soluzione a questo problema. Professionalità, competenza e passione sono da sempre le linee guida di un'attività che ha come obiettivo quello di offrire un valido supporto a tutte le donne che si trovano ad affrontare situazioni di disagio.

AINOA - Via delle Querce, 45 - Bastia U. Tel. 075. 8064896; 075. 8000281 *www.ainoadonna.it*



SALUTE/ATTUALITÀ

L'inverno con il Covid-19 è alle porte

Come affrontare la convivenza col virus?

Con la brutta stagione giungerà puntuale l'influenza. Stavolta però non sarà un inverno come gli altri perché, ormai psicologicamente provati dalle continue notizie riquardanti lo stato di emergenze causato dalla pandemia, al primo sintomo la domanda sarà sempre la stessa: e se fosse Covid?

di SAMANTA SFORNA

nnanzitutto, cosa e quanto sappiamo, fino ad ora, di Coronavirus e a che punto è la ricerca? Ci sarà veramente un vaccino? Come possiamo capire se è Covid o influenza?

Gli studi in merito sono innumerevoli in tutto il mondo però, di fatto, non forniscono ancora certezze assolute su nessun vaccino in particolare. Per il momento quindi, non sappiamo se il vaccino ci sarà o, meglio ancora, non sappiamo se un vaccino sarà mai possibile. La ricerca però si sta occupando anche di altri aspetti ed è così che questo sconosciuto Coronavirus non è più così tanto estraneo: si sa che penetra in un organismo umano tramite le alte vie aeree, (cioè naso e bocca, la stessa via di trasmissione dell'influenza e di molti altri virus), inoltre i ricercatori hanno identificato quali parti della catena di RNA è più virulenta e qual è invece la meno pericolosa, sono riusciti a scoprire quale parte di questa catena rimâne radicata di più nelle prime vie aeree e di conseguenza il motivo per cui alcuni individui impiegano parecchio tempo a diventare negativi.

Di pari passo sono stati identificati i farmaci da usare, permettendo al SSN di non essere più totalmente disarmato da un punto di vista farmacologico. Si è capito anche che il Covid può rimanere lì, senza causare nessun sintomo, si sa poi che è un virus già mutato più volte a seconda delle condizioni ambientali (il lockdown ad esempio ne ha ridotto la diffusione mentre l'affollamento di persone per lui è una vera festa) come si sa che essere positivi non vuol dire essere malati ma che una persona positiva può trasmettere il virus.

Un altro aspetto su cui si è molto indagato sono le scarse condizioni igienico sanitarie, in altre parole più sono precarie e più viene favorita la trasmissione e la cir-



colazione della Covid e in generale di qualunque altro virus o di qualunque altro batterio e microrganismo patogeno!

La vera sfida del cambio stagione, sarà la gestione dei pazienti sintomatici nel territorio e sul territorio, evitandone l'ospedalizzazione. Anche se si fa riferimento soprattutto a pazienti cronici o ad acuzie che non necessitano di strumentazione rianimatorie, i medici e il personale sanitario attivi a livello locale, dovranno creare "rete" e riuscire a spostare in modo appropriato il baricentro dell'assistenza dall'ospedale al domicilio dell'assistito e per fare ciò servirà la collaborazione di tutti, soprattutto dei cittadi-

Sul sito del Ministero della

Articoli sanitari

Calze elastiche Calzature anato

Articoli per l'infanzia

Maglieria sanitaria

Articoli per lo sport e la riabilitazio

Salute, proprio per aiutare quest'ultimi a capire se un raffreddore è tale o qualcos'altro (ad esempio il malato di Covid-19 ha sempre la febbre, non c'è mai stato un malato di Covid senza

febbre) sono state pubblicate delle immagini molto chiare insieme a delle informazioni utili per quanto riguarda l'ambiente scolastico in questo periodo così particolare.

È vero, l'inverno sta arrivando ma l'ansia e la paura non devono prendere il sopravvento. Piuttosto dovrà diffondersi la cosapevolezza che tutti noi, insieme, dobbiamo diventare protagonisti della nostra salute. Questo farà la differenza. Abbiamo delle buone difese da usare quali la mascherina, che va tenuta (che tra l'altro ci protegge anche da un raffreddore o dall'influenza e da altri virus a trasmissione aerea) e non viene invece considerata. Anche il vaccino antinfluenzale è un'ottima protezione.

MIRELLA

U.S.L.

Lasciamo che l'inverno arrivi come ogni anno e ricordiamoci che la nostra Italia è stata la prima Nazione in Europa a chiudere e l'ultima a riaprire, è stata la prima in tutta Europa a fare più tamponi e questo ha permesso di isolare in casa il positivo, è stato il primo Paese ad uscirne senza catastrofiche ricadute, abbiamo dimostrato di avere un SSN che ha saputo reggere nel periodo più nero di questa pandemia. Lasciamo allora che l'inverno arrivi, facciamo la nostra parte e anche stavolta, tornerà presto una nuova primavera.



L'EDITORIALE di Vittorio

UNA CAREZZA

L'ha fatta d'impulso scusandosi poi una mia alunna di tanti anni fa

forse vent'anni meno di

ormai anche lei una vecchia signora lieve ha sfiorato il capo

canuto e sono rimasto un poco sorpreso

ma grato e commosso come un bambino.

La vecchia signora nella mia sera

ha fatto luce nel mio turbamento perché ho capito che non anche ma soprattutto in tarda età c'è tanto bisogno d'una carezza.

IDROELETTRA

di Mammoli, Sgargetta

O MANUTENZIONI E RIPARAZIONI







800 10 10 10 - tel 075 80 11 233

VENT'ANNI FA Fatti ed avvenimenti degni di essere ricordati

Accadeva a Ottobre nel 2000

di FRANCO PROIETTI

ASSISI

- Nel 3° Anniversario del Terremoto, Assisi commemora le sue vittime riportando alla memoria le figure di Bruno Brunacci, Claudio Bugiantella (i due tecnici della Soprintendenza), padre Angelo Api e padre Zdzislaw Borowiec, i frati del sacro Convento che in quel terribile crollo avevano incontrato la morte.
- Padre Giammaria Polidoro, Guardiano della Chiesa nuova di Assisi dissente la realizzazione della "Mattonata" criticando l'aspetto commerciale dell'iniziativa. Intanto si effettua la posa della prima pietra della "Via di S. Francesco". I lavori del Comune riguardano il primo stralcio e cioè il tratto di 650 metri che dalla Maestà di Ferri conduce sino a Piazza Unità d'Italia.
- Si inaugura la scultura in bronzo "Dancing Francis" (S. Francesco Danzatore), realizzata dall'americano Paul Granlund, (settantacinquenne scultore del Minnesota), e donata dalla prestigiosa Viterbo University del Wisconsis, (Città de la Crosse), fondata nel 1890, alle suore francescane dell'Atonement.
- Luci pubbliche più belle e una maggiore sicurezza. È quanto deciso dal Comune che farà riverniciare circa 1.000 pali della pubblica illuminazione per una spesa pari ad 80 milioni.

• Assisi è dichiarata dall'UNESCO "Patrimonio dell'Umanità". La pratica per il riconoscimento

era stata avviata negli anni ottanta dal Presidente del Centro Internazionale per la Pace tra i popoli dott. Gianfranco Costa, allora sindaco della città.

- Viene istituita la Guardia Medica turistica situata al Poliambulatorio di S. Maria degli Angeli che ha già visto un buon numero di utenze.
- Nasce "Umbriavera" che mira alla commercializzazione su internet dei prodotti gastronomici ed artigianali della nostra Regione.

BASTIA

- Luisa Mattia vince la Sezione Narrativa del Premio Insula Romana con il romanzo "*La scelta Storia di due fratelli*" edito da Era Nuova una casa editrice umbra (di Ellera).
- Inziano i corsi dell'Anno Accademico 2000 2001 dell'Università Libera presieduta dalla dott.ssa Adriana Barucchelli. Il Comitato Direttivo è formato da 11 membri.
- Un poliziotto in pensione scomparso lo scorso anno ha donato al Comune di Bastia Umbra circa 100 milioni per l'acquisto di due autovetture per il trasporto degli anziani.
- Vengono assegnate le Borse di Studio "Francesco Rossi" per la scuola media inferiore e per la Scuola Media Superiore disposte dalla Fondazione della ISA. Il primo premio assoluto è andato a Maria Chiara Bianconi della Scuola di Petrignano di Assisi, mentre per la Scuola Media Superiore il primo premio a Daniele Bartolini del Liceo Scientifico di Assisi.
- Cinque giovani studenti che hanno conseguito quest'anno la Maturità in sede di Esami di Stato con il massimo punteggio vengono premiati nel corso della serata conclusiva dell'Insula Romana. Con il Premio al Merito Scolastico prof. Giuseppe Pascucci. Essi sono: Erika Cianetti Roberta Gabrielli Nicola

Matteuzzi - Elisa Romani e Sonia Ventanni.

• Entra nel vivo la seconda edizione di "Fly In" negli spazi dell'aeroporto di Sant'Egidio. L'iniziativa promossa da Umbriafiere SPA, in collaborazione con la SASE, la Regione e l'Aeroclub di Perugia ha lo scopo di avvicinare il grande pubblico con esibizioni di paracadutisti e dimostrazionie dando la possibilità alle famiglie e ai giovani di partecipare ai voli.

PETRIGNANO 1944 La distruzione del ponte

di ELIO DOTTORI

In giorno, da dietro la collina di Sterpeto spuntò una pattuglia di aerei alleati per bombardare la pista dell'aeroporto di S. Egidio. Uno

degli aerei fu colpito dalla contraerea tedesca ed il pilota, per alleggerirsi, cominciò a sganciare le bombe di cui disponeva; una di queste cadde nell'angolo tra il ponte e la



chiesa per fortuna o per miracolo nè il ponte e nè la chiesa rimasero danneggiati. L'aereo colpito continuò il suo volo verso l'aeroporto liberandosi delle altre bombe, ma, giusto al di là degli hangar,

precipitò incendiandosi.

La distruzione del ponte del paese avvenne il 14 giugno del 1944 all'arrivo delle forze alleate che, venendo da Assisi, si fermarono prima del dosso del ponte. I tedeschi, i pochi rimasti, non potevano vederli perchè la strada era coperta alla vista da due file di grossi gelsi. Il ponte era stato minato e pertanto un soldato alleato, pensando di non essere visto scese fino al letto del fiume tentando di strappare la miccia con una lunga pertica nella parete esterna del ponte. Un abitante del luogo mentre si aggirava per il paese rimasto vuoto perchè sfollato, si accorse della manovra del soldato alleato e senza pensarci troppo avvisò i tedeschi di quello che stava accadendo. Io che dalla mia casa stavo guardando verso il ponte sentii un'improvvisa scarica di mitra che investì il soldato uccidendolo, vidi le nuovole basse cariche di pioggia allargarsi e subito dopo sentii un forte boato, il ponte era saltato. Detriti e pietre furono scagliate a centinaia di metri giungendo anche fino alla nostra abitazione che, per fortuna, non subì danni, ma tanta fu la paura. La distruzione del ponte fermò momentaneamente l'avanzata degli alleati, anche perchè il fiume Chiascio, con le abbondanti piogge, si era alzato di livello e le truppe non poterono attraversarlo fino alla mattina successiva. Ciò dette ai tedeschi la possibilità di ritirarsi e schierarsi sulle colline di Pianello e Ripa bloccando l'avanzata alleata di ben 15 giorni durante i quali a causa dei combattimenti morirono non pochi soldati alleati e civili.







S2PRAIL MUR2





UNITA' LOCALE PETRIGNANO DI ASSISI Via Indipendenza n. 58









Il nostro personale formato presso LA SCUOLA DI AGRARIA DEL PARCO DI MONZA esegue interventi di:

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI PRIVATE E PUBBLICHE

ABBATTIMENTI E POTATURE SIA CON PIATTAFORME AEREE CHE IN TREE CLIMBING "TECNICA DI POTATURA E ABBATTIMENTO IN ARRAMPICATA"





VALUTAZIONE STABILITA' DEGLI ALBERI "VTA" **VISIVA E STRUMENTALE**

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE



INGEGNERIA NATURALISTICA **VERDE PENSILE** RECINZIONI TRADIZIONALI PRATO PRONTO EFFETTO

ALLESTIMENTI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

I nostri tecnici ed operatori specializzati saranno a vostra disposizione per sopralluoghi e preventivi GRATUITI

Per info: Dott. Agronomo Fabio Cionco Cell. 349 2210474 Ufficio 075 8098229 E-mail fabio.cionco@soprailmuro.it

TOCCA GLI ALBERI - "TOUCH TREES"



Comune di



terrenostre 24

numero 7 - OTTOBRE 2020

Intervista a Filiberto Franchi, assessore comunale allo Sport

"IN ARRIVO NUOVE STRUTTURE SPORTIVE, ABBIAMO IN CITTÀ OLTRE 4200 ATLETI"

di SARA STANGONI

acciamo una panoramica sulla situazione delle attività sportive a Bastia Umbra. – Da ultimo censimento di qualche mese fa, la nostra città registra oltre 4200 atleti, in un totale di 41 società sportive. Un numero considerevole, che mostra l'attenzione alla pratica sportiva e alla salute che hanno i nostri cittadini. Vorrei ringraziare nuovamente tutte le società sportive, gli allenatori e preparatori, che durante il periodo di chiusura forzata delle attività sono state una forza importante soprattutto per i ragazzi inscritti. Sono stati molto vicini ai loro atleti comprendendo il valore sociale del loro ruolo. Lo hanno fatto con video, allenamenti online, parole di supporto. Hanno creato tante "minipalestre" in casa!

Sei assessore allo Sport anche nel tuo secondo mandato. Che valore dai a questo settore? - Desideravo fortemente continuare i progetti iniziati nei cinque anni con il sindaco Ansideri e soprattutto por-

tarli a compimento. L'attuale amministrazione del sindaco Lungarotti ha rafforzato la sua vicinanza alle attività sportive, prestando una particolare attenzione alla necessità di strutture al coperto. La quantità rilevante di società sportive ne dimostra l'urgenza, sono obiettivi importanti da centrare per la nostra comunità.

Tra le strutture in programma, c'è l'impianto sportivo presso la Scuola di XXV Aprile. Quando sono previsti i lavori? – Grazie ad un importante finanziamento del Ministero dell'Istruzione, pari a un milione e 300mila euro, è diventato operativo nel secondo stralcio del progetto e sono iniziati i lavori. Da contratto avranno termine tra un anno, salvo imprevisti operativi dovuti alla contingente emergenza sanitaria, che nei mesi scorsi ha ritardato burocrazie e lavori nei cantieri. Che caratteristiche avrà questo impianto? – Come dimensioni sarà più grande del Palazzetto dello Sport di viale Giontella, permettendo così, ad esempio, lo svolgimento nel nostro Comune del campionato di pallamano della società Asalb, che attende da 50 anni questa condizione. La mattina, invece, sarà a servizio delle attività sportive dell'adiacente plesso scolastico.

Nel quartiere San Lorenzo si costruirà un Pallone Pressostatico. Qual è la differenza? -È strutturalmente più semplice e non prevede una tribuna. Sarà omologata per gli allenamenti delle società che ne fa-

ranno richiesta. Il bando per la progettazione esecutiva si è chiuso il 15 ottobre. Prevediamo che la struttura sia completata nei primi mesi del 2021.

Al Palazzetto dello Sport sono previsti interventi? – L'Amministrazione ha stipulato una convenzione con la facoltà di ingegneria



dell'Università degli Studi di Perugia per uno studio di fattibilità in merito alla nuova copertura. Dovrà essere di qualità sia funzionale – per ovviare ai ripetuti problemi di infiltrazioni e sicurezza che architettonica.

Il tuo principale obiettivo come assessore allo Sport? - Come ho ripetuto anche nell'ultima campagna elettorale, il

Un team di professionisti al tuo servizio Antonio Del Moro PROGETTAZIONE IMPIANTI domolab° FISICA DELL'INVOLUCRO CERTIFICAZIONE ENERGETICA progettiamo il vostro benessere PREVENZIONE INCENDI MATTEOBATTISTINI ngegneria GEOMETRA Giulio Provvidenza Ingegnere Civile SISMABONUS: 3497796550 ECOBONUS: 3488717586 EDILIZIA: 393.3307018

numero 7 - OTTOBRE 2020

terrenostre 25



mio grande desiderio è stato fin dal 2014 quello di realizzare la Piscina Eden Rock 2.0. Bastia Umbra non può continuare a fare a meno di una piscina scoperta. Finalmente ciò vedrà la luce grazie al progetto di finanza del Parco Acquatico. Adiacente all'attuale piscina coperta sarà realizzato uno spazio pubblico con vasche natatorie di varie dimensioni, scivoli e giochi acquatici per bambini.

Che tempi ci sono per questo Parco Acquatico? – Il Bando è stato aggiudicato all'inizio del 2020. L'emergenza sanitaria ha frenato le procedure. Stanno arrivando tutti i pareri dagli uffici preposti ed a breve attueremo la procedura per l'acquisizione da parte del Comune del terreno di 12.300 mq dove sorgerà il Parco. Tornando alle nuove strutture in programma affermo che per l'attesa di alcune di esse il periodo è stato lungo, ma ormai siamo al termine. Avremo presto a Bastia nuovi impianti con maggiore capienza e funzionalità.

Tra le tue deleghe c'è il trasporto pubblico. Come è stato riorganizzato? – Non è stato facile soprattutto quello scolastico, ma non abbiamo lasciato a casa nessuno studente, seguendo scrupolosamente le indicazioni ministeriali in termini di sicurezza. Restano poche richieste da completare, perché alcuni studenti si sono iscritti dopo il tempo massimo previsto del 14 settembre. Ŝtiamo valutando l'aumento di eventuali corse. Rispetto al trasporto locale, seppur si riscontrino grosse difficoltà a livello regionale, Bastia Umbra è l'unico comune nel cui territorio le corse sono gratuite. Lo scorso anno le abbiamo anche incrementate.

Ti occupi anche dei cimiteri, si sta fa-

cendo un ampliamento? - Stiamo costruendo 265 loculi nuovi dove era il vecchio inceneritore, oggi smantellato per malfunzionamento. Stiamo lavorando anche all'ampliamento delcimitero. Nel frattempo è stata completata in tutto il cimitero la chiusura delle gallerie con le reti antivolatili.

Il periodo di lockdown ha costretto molti ad usare servizi digitali. Com'è la situazione nel Comune di Bastia Umbra? – Negli ultimi mesi le utenze online sono molto intensificate: ad oggi circa il 70% dei documenti demografici sono richiesti e inviati telematicamente. Nella nostra Pubblica Amministrazione la macchina è efficiente. Dal punto di vista dell'informatizzazione, ricordo il nuovo servizio Digipass, che presto avrà una sede anche a Bastia Umbra presso la nostra biblioteca comunale. Attualmente siamo in collaborazione con la sede di Santa Maria degli Angeli. Si tratta di un luogo in cui chiunque può ricevere facilmente informazioni online e supporto a distanza sui servizi digitali.

La rete wi-fi gratuita si fa sempre più necessaria. Come siamo messi a **Bastia Umbra?** – Grazie alla partecipazione ad un bando europeo, abbiamo investito un contributo di 15.000 euro a fondo perduto per completare la rete wi-fi free nel centro storico, da piazzetta Umberto I a piazza Cavour, compreso il tratto di via Roma fino alla scuola Don Bosco e ai giardini pubblici di via Marconi. Con un secondo stralcio, sarà attivata anche nelle aree antistanti ai centri sociali e altri spazi del nostro territorio comunale.

BRILLANTE LAUREA DI HELGA RASPA

118 settembre 2020, presso l'Istituto Italiano Design a Perugia, Helga Raspa ha conseguito la Laurea triennale in Fashion Design. La tesi, "Resurr-action", parla del cambiamen-



to che una persona ha nel corso della vita. La metamorfosi... avvenuta in tempi anche difficili (come il covid-19) l'alienazione e la paura non devono esistere. Non avere paura di mostrarsi per ciò che si è realmente, anche in presenza di giudizi e pregiudizi. Ricominciare non per gli altri ma per se stessi! Helga Raspa: "Desidero ringraziare il mio relatore Sara Minelli per la disponibilità e i suggerimenti ricevuti per la stesura della tesi anche sotto situazione Covid-19;

Ringrazio mio padre Giuseppe Raspa e mia madre Claudia Ceccarini e chi non c'è più per avermi dato la possibilità di studiare e di realizzare il mio sogno di intraprendere questa strada formativa:

Dedico questo traguardo a mia zia Nadia Venarucci per l'aiuto emotivo, motivazionale e scolastico;

Ringrazio infine gli amici e colleghi di università che mi sono stati vicini, sostenuto ed aiutato.'

Helga Raspa presenterà la sua collezione "Resurr-action" il 25 ottobre presso il palazzo della sala dei Notari a Perugia.

PNEUMATICI NUOVI

DI TUTTE LE MARCHE

E RICOSTRUITI







MELI**o**r**go**mi



DAL COMUNE DI BASTIA UMBRA

Pagina istituzionale

Filo diretto con l'Amministrazione - Ottobre 2020

Vinto progetto dal Comune di Bastia Umbra per rilancio del territorio

n questo storico momento in cui le persone, le aziende e le amministrazioni sono chiamate a dare grande prova di coraggio e resilienza, il Comune di Bastia Umbra ha risposto con grande entusiasmo al bando regionale, a valere su risorse POR-FESR 14-20, per promuovere azioni di riposizionamento dell'offerta turistica e del brand Umbria, presentando il progetto integrato di riqualificazione e fruizione tramite Web delle risorse del territorio bastiolo, per un valore di 51.000 euro, approvato e finanziato dalla Regione per 40.000 euro, massimo contributo erogabile.

Il progetto è stato voluto dall'Amministrazione comunale a misura del Territorio, tenendo in grande considerazione i settori del turismo, del commercio e dei servizi e tutti i cittadini che fruiscono di questi settori, al momento fortemente colpiti dalle misure di contenimento della crisi epidemiologica. Il piano d'azione consisterà nella costruzione di percorsi tematici ed esperienziali strettamente legati alle unicità e alle tipicità del luogo e, parallelamente, nella realizzazione di una Web App Interattiva che fungerà da guida ai percorsi e ai servizi e che offrirà, in loco e da remoto, il territorio, le tradizioni, i protagonisti di Bastia, sotto rinnovate chiavi di lettura all'insegna della scoperta della dimensione locale, facendo vivere al fruitore una Bastia Umbra del tutto inaspettata. All'interno anche un'Agenda della città con la calendarizzazione di tutti gli eventi per vivere Bastia tutto l'anno.

L'attenzione che la Città di Bastia Umbra pone sulle Pari Opportunità verrà consolidata dalla realizzazione di audio e di video in Lingua dei Segni Italiana con sottotitoli, per permettere l'uso della Web App, agli ipovedenti e ai non udenti. Lo strumento progettato "senza frontiere" realizzerà, oltre che l'annullamento della distanza grazie alla visita virtuale, anche l'abbattimento delle frontiere architettoniche e sensoriali e valorizzerà le buone pratiche rivolte all'inclusione. Infine, la presenza rinnovata di Bastia Umbra sul Portale di riferimento Regionale per il turismo Umbriatourism, in stretto collegamento con la Web App, garantiranno la costruzione di un'efficace rete informativa, dinamica, e più vicina agli utenti, che includerà il passaparola e la condivisione di informazioni reali in rete, una strategia essenziale ai fini del raggiungimento degli obiettivi di promozione e valorizzazione perseguiti.

UNIVERSITÀ LIBERA. Inaugurazione anno accademico 2020/2021 giovedì 29 ottobre ore 21.00 al Cinema Esperia

- Per partecipare all'inaugurazione, causa Covid, è necessario prenotarsi ai seguenti numeri: 340 3435282 dalle 12.00 alle 14.00; al 335 5875182 dalle 16.00 alle 18.00; al 339 2964915 dalle 20.00 alle 22.00.
- Il 30 ottobre sempre al Cinema Esperia dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00; i docenti e il Direttivo incontreranno i cittadini per tutte le informazioni.
- Inizio corsi lunedì 16 novembre. Per informazioni Comune di Bastia Umbra Ufficio Cultura Marina Pedone tel. 075 8018290



CENTRO STORICO – adequamento importo complessivo di Euro 80mila

L'intervento in oggetto prevede l'adeguamento delle infrastrutture ed il rifacimento della pavimentazione in Via della Pace e via della Torre, attualmente costituita da un massetto di cemento assolutamente inappropriato ad un borgo del centro storico. Per quanto riguarda la scelta dei materiali delle pavimentazioni si è optato per una bordatura, corrente lungo gli edifici, in acciottolato, a richiamare le origini della città ed il tema del fiume. Internamente alle bordature la scelta della pavimentazione è ricaduta su delle lastre di travertino, materiale fortemente presente nelle nostre zone.

IL TUO FARMACISTA CONSIGLIA Mascherina: gli effetti sulla pelle: come

Con l'emergenza COVID-19 molte persone devono indossare la mascherina tutto il giorno, ma il suo uso prolungato può portare ad alterazioni della barriera cutanea come dermatiti, acne e rosacea, che possono aggravarsi a causa dell'effetto occlusivo e conseguente accumulo di sebo.In caso di follicolite in area periorale può essere necessario applicare un antimicrobico locale, poichè la proliferazione batterica è facilitata dalla presenza di germi provenienti da naso e bocca e al carico di umidità che si crea. Ruolo centrale è svolto dallo "skincare" quotidiano utilizzando saponi delicati e applicando un idratante adeguato per ripristinare il film idrolipidico cutaneo prima di indossare la mascherina, ed eventualmente una crema lenitiva dopo. Consiglio inoltre l'assunzione di integratori a base di olio di germe di grano, o di borragine, così come alimenti ricchi di vitamina A ed



UNIVERSITÀ LIBERA

CORSI ANNO ACCADEMICO 2020/ 2021





- 1 GINNASTICA DOLCE
- 2 ERBE OFFICINALI, PIANTE E FIORI PER LA SALUTE
- 3 INTRODUZIONE ALLO YOGA
- 5 BRAIN TRAING
- 6 MAL DI TESTA E CEFALEE
- 7 BEN ESSERE IN LOCKDOWN

sentiero della scoperta

- 1 ARCHEOLOGIA TRA ASSISI E SPELLO
- 2 CARTOGRAFIA DI BASE E ORIENTAMENTO
- 3 LE CHIESE MEDIEVALI DI ROMA: STORIA E ARTE
- 4 ALLA RICERCA DELLE VECCHIE TRADIZIONI L'ARTE DELL'INTRECCIO

sentiero delle arti

- 1 UN PERCORSO CREATIVO CON LA CERAMICA
- 2 SPATOLANDO
- 3-L'ACQUERELLO
- 4 TEATRO....PASSIONE PALIO
- 5 FOTOGRAFIA CORSO BASE
- 6 LA PITTURA E SCULTURA DEL RINASCIMENTO
- 7 RAFFAELLO IN UMBRIA



- 1-BALLI DI GRUPPO
- 2 GIOCANDO TRA ARTE E TECNOLOGIA
- 3 GIOCHIAMO CON LA TECNOLOGIA

infrastrutturale e rifacimento pavimentazione Via della Pace e Via della Torre per un

evitarli a cura delle farmacie comunali

È per avere un effetto sinergico potenziato.



- 1 SPIRITUALITA' DA SPERIMENTARE
- 2 CINEFORUM EMOZIONALE
- 3 LE AREE SEGRETE DEL SE
- 4 SENTIRE LA MUSICA
- 5 TECNICHE DI MEDITAZIONE

- 1 AVVIO COMUNICAZIONE LINGUA INGLESE
- 2 AVVIO COMUNICAZIONE LINGUA SPAGNOLA
- 3 AVVIO CONVERSAZIONE IN LINGUA CINESE
- 4 AVVIO CONVERSAZIONE LINGUA TEDESCA 5 - COMPUTER BASE E APPROCCIO A INTERNET
- 6 REALIZZIAMO UN VOLANTINO
- 7 AVVIO ALLA CONVERSAZIONE LINGUA ITALIANA PER STRANIERI

Torna dietro la cattedra a 98 anni compiuti

Pietro Fressoja al Museo della Scuola racconta la sua vita e rievoca il passato di maestro elementare

di ANTONIO MENCARELLI

ccompagnato dal figlio arch. Luigi, è venuto e visitare il Museo della Scuola di Castelnuovo di Assisi il maestro Pietro Fressoja, classe 1922, di Ponte Pattoli, frazione del comune di Perugia. Ha salito normalmente e senza alcun aiuto le scale che portano alle aule al primo piano dell'edificio, appoggiandosi allo scorrimano, guardando le immagini esposte sulle pareti e commentandole con favore perché mostrano con grande efficacia momenti indimenticabili della vita scolastica di un tempo. Si è poi seduto dietro la cattedra dell'aula e ha posato per una foto ricordo. Nel rivedere la bacchetta ha ricordato quando, essendo daltonico, non distingueva i colori e la maestra gliela faceva assaggiare sulle dita, non conoscendo la causa dei suoi errori.

Pietro ha parlato dei suoi trascorsi d'insegnante, quando con sua moglie, classe 1924, vivente e in buona salute come il marito, erano i maestri del paese, ma lei, dopo il terzo figlio, ĥa dovuto ritirarsi e accudire le sue creature che diventeranno sei col passare del tempo. "Ho iniziato l'insegnamento dopo la fine della guerra - ha esordito nel suo racconto - perché le vicende della nostra nazione avevano portato all'interruzione degli studi e alla chiusura delle scuole a causa dei bombardamenti. Le mie prime



sedi furono Poggiodomo e Monteleone di Spoleto, località allora sperdute della Valnerina, difficili da raggiungere a causa delle strade di montagna quasi impercorribili, se non a piedi. Avevo rapporti con i sindaci di quei paesi, chiedevo loro aiuto che essi cercavano di darmi come potevano, promettendo, ma i tempi erano duri e mancava ogni ben di Dio".

Il maestro Fressoja ricorda anche quando era il responsabile del centro di lettura di Ponte Pattoli, che rappresentò un modo nuovo e utile per riunire i giovani, studenti, operai, artigiani e avvicinarli alla lettura di libri, riviste, opuscoli informativi, nel bel locale edificato nel 1931 per il dopolavoro, dove si poteva vedere anche la TV. Inoltre, insieme al personale del Provveditorato Aldo Tiriduzzi e Armando Covarelli, si occupò del Bibliobus, l'auto-

veicolo realizzato appositamente per girare nelle piazze dei paesini dell'Umbria e accogliere le persone all'interno, adattato a bibliotecasala lettura. Qui ci si poteva sedere, sfogliare i libri, prenderli in prestito. "Arrivavamo nel borghi del territorio di Orvieto, dell' Alta Valle del Tevere, dei monti Martani, accolti festosamente perché c'era stata adeguata informazione da parte degli insegnanti di quelle zone e la gente si sentiva stimolata ad accrescere la sua istruzione".

Una volta in pensione, il maestro Fressoja si dedicò a tempo pieno all'attività di fotografo, la sua passione fin da piccolo, con servizi fatti in oltre mille matrimoni. Conserva in casa un archivio fotografico immenso, insieme a una serie di filmini riguardanti la scuola e l'attività del bibliobus nei suoi tour per la provincia di Perugia, preziosa documentazione inedita della vita sociale di quei tempi. La viva intelligenza del maestro Pietro si manifesta anche nel seguire, con arguzia, la vita che scorre. Alla domanda su cosa pensa dei giovani della generazione attuale (la terza che egli ha visto), risponde così: "I laureati di oggi che si preparano per la specializzazione anche recandosi nelle università dei paesi esteri, sono bravi, ma purtroppo anche ignoranti, perché, malgrado tanti anni di studio, non conoscono la geografia, l'agricoltura e la Bibbia".

NOZZE D'ORO RIZIERO ROSSI E **GIUSEPPA CAMPELLI**



Il 20 Settembre 2020, Rino e Giuseppina, hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Un traguardo davvero speciale che merita di essere ricordato. Noi tutti vi auguriamo ancora tantissima strada da percorrere insieme.

Con immenso affetto: i vostri figli Cristina, Stefano, Elisabetta con Andrea, Elisa e Luca e le vostre adorate nipoti Adele, Ludovica e

NOZZE D'ORO LORENZO COZZALI E MARIA RITA FATICONI



Il 27 settembre 2020 presso la chiesa di Madonna di Campagna, Luciano Cozzali e Faticoni Maria Rita hanno festeggiato le nozze d'oro. A due genitori esemplari gli auguri, ma soprattutto GRAZIE di cuore, da parte dei figli Antonello ed Elisa con Michela e Fabio. A due nonni, veri angeli custodi da celebrare ogni giorno, gli auguri più affettuosi da parte degli amati nipoti Chiara, Alessandro, Riccardo e Linda.





NOZZE D'ORO **GIULIANO TOMEI E** IVANA SIMONELLI



Il 10 ottobre 2020, Giuliano Tomei e Ivana Simonelli hanno festeggiato le nozze d'oro.

È bello vedervi abbracciarti ancora dopo tanti anni e sorridere insieme. Tanti auguri di buon cinquantesimo anniversario di matrimonio dalle figlie Maria e Barbara, dai generi Michele e Giuseppe e dai nipoti Alessio, Sabrina, Angelica e Lisa.

Progettare il Centro Urbano del futuro

TESI PER IL CENTRO STORICO

'architetto bastiolo Carlo Possati partecipò nel 2014 ad un Master di II livello a Lucca (MASP), discutendo una tesi dal titolo: Analisi interventi di rigenerazione del centro storico vuoti o volumi incongrui da rimodellare. La tesi se pur a carattere accademico è stata redatta nel Comune di Bastia Umbra, interessando tutta la parte del centro storico. Secondo lo studio dell'architetto l'essenza del centro, ad oggi, ha subito un cambiamento nel tempo dovuto a molteplici fattori che hanno cambiato i nostri ritmi di vita e modificato il rapporto con la piazza di tutti i giorni come usufruitori.

Più in generale nelle medie città c'è stato un calo di attrattività dei centri di media grandezza (vedi Bastia), evidenziato ancor di più dalla crisi delle attività commerciali e di servizio, che erano tradizionalmente ubicate nei centri stessi, intrecciandosi con l'abbassamento della qualità dello spazio pubblico. Il "cuore" (centro), spazio che prima raccoglieva la vita di Bastia, sembra rallentato, caratterizzato dal silenzio, anche prima dell'avvento del Covid-19.

Molteplici sono le criticità e molteplici potrebbero essere le parole chiavi di una strategia di rigenerazione urbana complessa.

All'arch. Carlo Possati abbiamo domandato cosa pensa del centro urbano di Bastia e quali proposte per la sua rivitalizzazione.

| Un Masterplan per elaborare un compatibile con la società dinam conto dell'esistente, ma con funzi

Di Carlo Possati

Master è stata una bellissima esperienza finalizzata con una tesi, seppur accademica, per la mia città. Esso ha avuto due step, il secondo in collaborazione con il mio amico-collega Arch. Alessandro Bartocci.

Il tema è complesso ed attuale, difficile dare una medicina, posso proporre spunti di riflessione.

C'è stata una perdita di centralità, c'è bisogno di soluzioni comuni, attraverso laboratori urbani partecipati, prospettando delle soluzioni a molteplici problemi connessi fra loro, disegnando la "nostra" Bastia del futuro.

Fondamentale, per questo progetto ambizioso, è un Masterplan, come documento che individui le linee di indirizzo strategico ed una ipotesi complessiva di programmazione con gli strumenti e le azioni per la sua attuazione.

Lo spazio urbano và ripensato, usando il vuoto attraverso la riduzione dei parcheggi, utilizzando gli spazi liberati per una molteplicità di funzioni, anche originali.

Dobbiamo ritornare al concetto di piazza arricchendola di nuove modalità di uso, ripensare le strade del







CONCETTI DI RIGENERAZIONE URBANA | Alessandro Bartocci Architetto - Carlo Possati Architetto

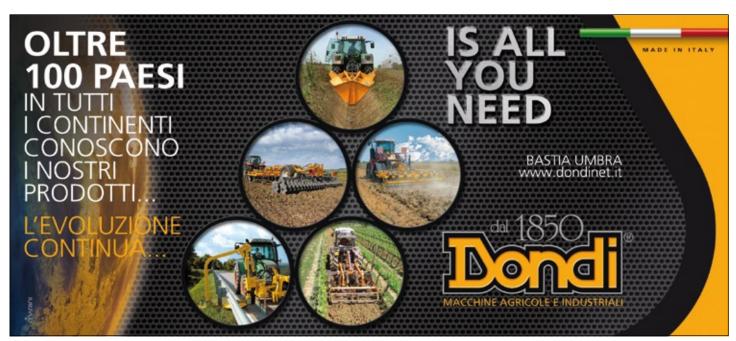
centro storico per camminare, pedalare, arte, street art, incontrarsi e mangiare insieme (es. Piazza Umberto I).

Una prospettiva potrebbe essere, ridefinire lo spazio pubblico, rendendolo vivibile ed attrattivo, attraverso delle macro-aree nei piani terra del centro storico, attraverso botteghe di commercio originale, di qualità e creatività, in cui l'arte può farne da cornice, senza ovviamente sminuire o tralasciare le

attività odierne.

Ci sono esempi in europa di città che attraverso opere d'arte diffuse, sono diventati piccoli musei a cielo aperto, tipo Heerlen in Olanda e senza andare lontano in Italia a Torino nel Borgo Vecchio Campidoglio, dove nasce il MAU (museo d'arte urbana), grazie al consenso ed al contributo fondamentale degli abitanti.

Si potrebbero sperimentare sistemi di regole per l'imprenditoria



BASTIA/ATTUALITÀ

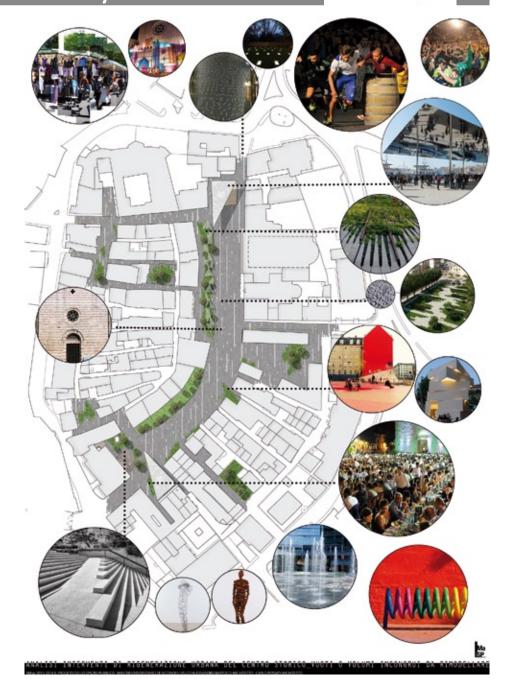
nuovo luogo ica, tenendo oni precise

creativa, negozi temporanei, esercizi commerciali per la formazione, incentivare i giovani ad aprire nuove attività.

Attraverso un uso ragionato dello spazio, dobbiamo dare all'usufruitore della nostra città la percezione di un posto attrattivo e vivibile, ripensando il tema della mobilità, del rapporto con il verde, del trasporto delle merci, gli spostamenti inquinanti, dobbiamo curarci dalla dipendenza dell'auto, ed essere legittimati ed incuriositi andando a piedi o pedalando.

Si tende ad utilizzare gli spazi vuoti a parcheggio, ma città come Copenaghen insegnano che la riduzione di essi possa contribuire a rendere la città vivibile e vibrante.

Per i giovani il centro deve diventare la loro identità, coinvolgendoli, rendendoli protagonisti del luogo a cui appartengono e non farli scappare. La piazza deve essere anche la loro palestra di idee e di vita, dove possano giocare. Per gli anziani deve essere un rifugio di comodità e tranquillità, di facile accessibilità ai servizi e fuori dal traffico. Dobbiamo favorire i legami fra diverse fasce di età, consolidare il senso di appartenenza del luogo in cui si vive, favorendone anche la promozione attraverso le nostre potenzialità (es. Festa di San Michele Arcangelo). Il fine deve essere la riorganizzazione dello spazio esistente offrendo alla città un nuovo luogo ricco di valori simbolici rinnovato radicalmente e compatibile con la società dinamica, tenendo conto dell'esistente e della tradizione





OTTIMISMO COMMERCIALE



di ANGELO CARENA

Tempo fa alcuni amici mi hanno chiesto di prova re ad essere un pò più ottimista nei miei articoli ma io ho risposto che non scrivevo da pessimista, ma da realista, e la cosa è ben diversa. È difficile trovare un argomento perlomeno allegro

quando vivi in una situazione dove tutto e tutti ti remano contro. L'unica cosa che posso dire è che oggi fare il commerciante vuol dire essere un eroe, oltre alla solita concorrenza sempre più selvaggia (Internet etc) ed ai soliti balzelli (tasse) sempre più esosi ora ci è arrivato caldo caldo questo virus che ci aiuta a tenere i negozi sempre più in ordine considerata l'affluenza che, date per giuste le proiezioni dei vari virologi di turno, sarà sempre più una merce rara e quindi avremo molto più tempo per preparare le palline colorate per il Santo Natale, in poche parole faremo solo questo.

Tornando all'ottimismo, mi sto impegnando al massimo, ma è di una difficoltà titanica scrivere una frase che ti faccia ricordare almeno l'essenza di un ottimismo commerciale. Ed ora, vorrei rivolgere una piccola preghiera alla nostra preziosa clientela: "Cari clienti, se ci vorrete beneficiare della vostra presenza nei nostri negozi in questo periodo (diciamo solamente) STRANO, vi chiedo una sola cosa: cercate di essere buoni e comprensivi, perchè noi siamo già di molto INCAZZA-TI!!!

CARPEL PELLETTERIE Tel. 0758002400 00083 BASTIA UMBRA (PG) WWW.carpelshop.com carpel.sas@libero.it carpel pelletterie&valigeria

Anche il PICCOLO COMMERCIO in rete per sopravvivere

di SAURO LUPATTELLI

l coronavirus è ben lontano dall'essere sconfitto anzi, è sempre più al centro della scena forte della nuova impennata di casi che si registra nel periodo post vacanza, e la scia di effetti negativi che porta con se continua a travolgere an-



che il settore del commercio tradizionale, cioè quello fatto di negozi, scaffali, prodotti esposti e personale addetto alla vendita.

À farne maggiormente le spese sono principalmente le piccole e medie attività commerciali, soprattutto quelle di quartiere e principalmente a gestione familiare che da sempre costituivano la spina dorsale dello shopping cittadino. Il grande numero di serrande abbassate e di locali sfitti è li a testimoniare una situazione che sta scivolando lentamente ma inesorabilmente verso il baratro. i consumi languono e, complice la costante riduzione della capacità di spesa conseguenza dell'impatto negativo del covid sull'economia globale, anche il più ottimista dei commercianti non sembra intravvedere miglioramenti all'orizzonte. A fare da contraltare a questa situazione vi è invece il commercio elettronico che negli ultimi mesi soprattutto ha messo le ali e continua a registrare incrementi a doppia cifra ad ogni rileva-

Lungi da noi la volontà di addossare a qualcuno le colpe di tutto questo ma anche per i più scettici riteniamo sia giunto il momento di fare il grande passo, quello che dovrà portarci necessariamente in rete per aprire nuovi orizzonti alle nostre attività e porre le basi della sopravvivenza. Certamente è una scelta difficile che richiede per molti un cambiamento di mentalità, un notevole impegno di tempo e anche di risorse economiche ma ormai quasi irrinunciabile. Resterà ovviamente necessario curare il negozio fisico e non trascurare i clienti che per fortuna desiderano ancora varcarne le soglie e godere dell'opportunità di guardare, scegliere e magari farsi consigliare dal venditore di fiducia.

A questo e tanto altro sta guardando da anni la nostra associazione che attraverso corsi di formazione e consulenti capaci e disponibili è in grado di offrire ai propri associati una serie di opportunità per essere consigliati e guidati verso questo nuovo modo di vendere che dovrà comunque affiancare quello che tradizionalmente qualcuno ha fatto per generazioni.



NAMA CHOCOLATE

di ELENA RADICCHIA

La Nama Chocolate, nata in Giappone alla fine degli anni '80, è una golosa e morbida torta al cioccolato che si scioglie letteralmente in bocca. E' uno dei souvenir più popolari e più amati del Giappone disponibile in confezioni originali e fantasiose che lo rendono un regalo perfetto. La parola "Nama" vuol dire non cotto, fresco e infatti è un mix di cioccolato, panna e liquore che non richiede alcuna cottura, fatto rassodare e tagliato in piccoli quadratini spolverati di cacao. Per prepararla, portate a bollore 200ml di panna fresca, poi versatela su 280gr di cioccolato fondente a pezzetti e 15gr di burro. Mescolate il tutto delicatamente e aggiungete mezzo cucchiaino di brandy. Versate il composto in uno stampo quadrato 15x15cm, coprite e lasciate rassodare in frigorifero tutta la notte; infine, spolverate la superficie con del cacao amaro e ricavate 12 quadratini.

Sei ricco se hai un patrimonio, lo sarai se hai una visione! (Seconda parte)

di MARCO BRUFANI

l mondo della finanza è spesso un mondo alla rovescia: persone soddisfatte dopo

aver contratto debiti per l'acquisto di una casa o di u n ' a u t o, mentre le stesse persone che investono su un progetto, ad esempio per



avere una terza età senza problemi, dichiarano preoccupate: "Speriamo bene!"

Perché questi dubbi?

Il motivo è nella divergenza di percezione tra il rischio e il beneficio del progetto.

Nell'acquisto di una casa o di un'auto le persone sono in grado di vedere immediatamente il risultato del loro sacrificio, mentre nel caso di un investimento per il futuro dovranno sforzarsi d'immaginare quali benefici questo porterà. Da un lato si fatica a focalizzare i benefici, dall'altro le difficoltà si vedono molto chiaramente. La brutta notizia in tutto questo è che purtroppo, non ci sono scorciatoie praticabili.

Il rischio vecchiaia, ancora lontano nel tempo, non è percepito come l'urgenza di avere una casa o un'auto quindi si tende a rimandare ma ciò che non viene affrontato si ripresentera come problematica ormai impossibile da risolvere per mancanza di tempo.

Ho avuto due importanti incidenti d'auto, risolti positivamente grazie alle cinture di sicurezza e agli airbag che mi hanno salvato la vita.

Se questi dispositivi, una volta optional nelle auto più costose (oggi di serie anche nelle utilitarie) fossero rimasti nella scelta degli automobilisti, a fronte del maggior costo da affrontare all'acquisto rispetto al rischio futuro non percepito, quanti li avrebbero fatti istallare?

Il metodo consiste nell'avere una visione di quello che potrebbe essere il tuo futuro, di pianificarlo attraverso un personale progetto di investimento che lavori al tuo benessere personale ed economico proteggendo il tuo patrimonio se sei già ricco oppure lo costituisca nel tempo materializzando quello che oggi ti appare solo come un sogno!

marco.brufani@spinvest.com Cell. 335-6846723

Private Banker SANPAOLO INVEST





LA MODA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

di PAOLA MELA

I Coronavirus ha avuto serissime conseguenze non solo sulla salute di ciascuno di noi, ma anche sull'economia mondiale. Non è stato risparmiato neppure il settore della moda, particolarmente colpito in un momento delicato come la presentazione delle nuove collezioni autunno inverno 2020/2021. Nessuno si illudeva che il coronavirus avrebbe risparmiato il fashion, ma la stima dei danni è davvero inquietante, così tanto da cambiare la sua identità. Il Made in Italy non si è lasciato scoraggiare e le imprese del settore, in modi e tempi diversi, hanno reagito all'emergenza sanitaria rivedendo i propri percorsi. Il Made in Italy racchiude cultura, valori, innovazioni ed estro rendendo la moda italiana unica al mondo. È questa la nostra forza e sarà l'arma della ripresa.

Questa pandemia lascerà un segno indelebile, ma è nata una nuova creatività, originale e senza limiti fisici, a dimostrazione che la moda non si ferma, o quasi. Dobbiamo mantenere saldo il timone e riprendere a tessere quella rete che ha reso il settore moda un impero commerciale fondamentale per l'economia globale. La produzione sarà ridotta ma si alzerà ulteriormente la qualità dei capi. Le case madri saranno sicuramente più vicine ai retail perché hanno bisogno sotto ogni punto di vista di avere una conoscenza più ampia del prodotto che propongono alla vendita.

La vendita online ha rappresentato, durante il lockdown, la strategia vincente su cui le grandi aziende di abbigliamento e altri settori hanno puntato. Non potrà mai sostituire l'esperienza della vendita in negozio o in boutiques, ma sarà comunque uno strumento che affiancherà la vendita tradizionale perché proprio quest'ultima trasmette emozioni che uno schermo e una tastiera non possono sostituire.

Ora tutto appare comunque alquanto confuso. Come cambierà la moda? Di certo è un motore che sta cambiando marcia. Ci sarà ancora interesse allo shopping? Cosa indosseremo in futuro? Queste sono solo alcune delle domande che gli uffici stile si stanno ponendo per creare collezioni adatte alle richieste della clientela che nel frattempo ha mutato le proprie abitudini e il proprio stato d'animo. La moda è stata creata per il futuro ed implica fiducia in quel futuro, pertanto le nuove collezioni si adatteranno alle situazioni attuali. È troppo presto per capire quali saranno i risultati finali di questa pandemia, ma immagino che ne uscirà

una società rinnovata, con altri obiettivi. Apriranno negozi più semplici, con un design meno sofisticato, basati più sulla cooperazione e chissà, forse saremo in grado di creare un "Rinascimento", trasformando il dolore in bellezza. Sono ottimista per il nostro futuro: oggi possiamo definirlo una pagina bianca che sarà riempita di umanità e di nuovi colori, tanti colori che continueranno a farci sognare.

"La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall' angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorge l' inventiva, le scoperte e le grandi strategie." (Albert Einstein)



In Italia si paga tanto per avere pochi servizi

di GIORGIO BUINI

n peso tributario eccessivo come quello presente nel nostro Paese costituisce un grave problema, sia perché alleggerisce la disponibilità economica delle nostre Famiglie e delle nostre Imprese, sia perché drena risorse che altrimenti potrebbero essere investite per favorire i consumi, gli investimenti e, quindi lo sviluppo del sistema economico. Se potessimo contare su una pressione fiscale pari a quella europea, ogni famiglia potrebbe risparmiare almeno 1500 euro all'anno, le imprese molto di più. Con la prossima legge di bilancio sarebbe necessario un intervento choc che nel giro di qualche anno riduca di almeno 4/5 punti percentuali la pressione fiscale, qualcuno sostiene che sia sufficiente ridurre solo 10 miliardi ma è un errore, questa cifra non basta. Per il prossimo anno sarebbe auspicabile una contrazione di almeno 20 miliardi di euro, ma per raggiungere questo obiettivo occorre abbassare, di pari importo, la spesa pubblica improduttiva ed una parte delle agevolazioni fiscali. Fare questa operazione non sarà per niente facile, negli ultimo 10 anni la spending review non ha mai prodotto i risultati sperati, mentre il numero di deduzioni e detrazioni fiscali è, addirittura, aumentato a dismisura, soprattutto in questo periodo di Covid. Con un carico fiscale così eccessivo e una serie di servizi scesi in termini di qualità e quantità, questa situazione ha contribuito a determinare una contrazione della domanda interna ed un crollo degli investimenti pubblici. Oltre a tagliare le tasse è altrettanto importante semplificare il sistema fiscale. Pagare le tasse è diventato sempre più difficile: lo dicono gli esperti, come i commercialisti e i tecnici delle associazioni di categoria; figuriamoci come la pensano i piccoli imprenditori che oltre ad occuparsi della propria attività, spesso sono chiamati a misurarsi con una burocrazia fiscale assurda e scriteriata che non ha uguali nel resto d'Europa. Stando agli ultimi dati disponibili, la pressione fiscale si è fermata al 42,4%, in aumento di circa 1 punto rispetto all'anno precedente. Questo incremento è avvenuto dopo 5 anni di costante, seppur minima, riduzione del carico fiscale. Nei prossimi giorni, con la pubblicazione dei nuovi dati, se ne saprà di più, l'impressione è che la pressione fiscale sia destinata ad aumentare ulteriormente. Non perché sono state aumentate le aliquote, ma perché registriamo una caduta verticale del Pil che è più significativa della contrazione registrata dalle entrate.

Il nostro Paese, oltre ad avere il primato della pressione fiscale

più elevata d'Europa, assieme al Portogallo, è la nazione dove pagare le tasse è più difficile, in particolare per le Aziende. I nostri Imprenditori "perdono" 30 giorni all'anno per presentare tutte le dichiarazioni dei redditi all'Amministrazione Finanziaria e per effetuare i relativi pagamenti; sta diventando sempre più intollerabile ed insostenibile una situazione di questo genere. Speriamo che oltre al vaccino indispensabile per il Coronavirus, se ne possa trovare un "altro" per far funzionare meglio la nostra Pubblica Amministrazione.









La Tappezzeria

di Venanzini Mario Augusto Via Firenze, 65 - Bastia Umbra (PG) 075.8011443 - latappezzeria.v@libero.it

CASA EFFICIENTE

a cura di Antonio Del More



Pubblicati in Gazzetta i decreti attuativi del Superbonus

▼i siamo! Dopo un'attesa di due mesi, sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i decreti "Requisiti Tecnici" e "Asseverazioni", attuativi del Superbonus 110%. Il Decreto "Requisiti tecnici" definisce i limiti che gli interventi devono rispettare per accedere non solo al nuovo Superbonus, ma anche all'Ecobonus tradizionale e al Bonus facciate. I nuovi requisiti tecnici si applicano ai lavori iniziati dopo il 6 ottobre 2020, data di entrata in vigore del Decreto. Per quelli iniziati prima, si applica, ove compatibile, il Decreto 19 febbraio 2007 in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica. Per i lavori di efficientamento, iniziati prima che venissero definite le modalità per usufruire del Superbonus 110%, ma che possiedono i requisiti per ottenere la detrazione fiscale maggiorata, bisogna acquisire l'asseverazione contenente la dichiarazione di congruità delle spese sostenute dal 1 luglio 2020 (data di entrata in vigore del Decreto Rilancio che ha introdotto il Superbonus) al 31 dicembre 2021 (data di scadenza del Superbonus 110%). Il Decreto "Asseverazioni" invece definisce il contenuto e le modalità di trasmissione delle asseverazioni dei requisiti per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici agevolati con il Superbonus 110% e con l'Ecobonus tradizionale.

L'asseverazione è rilasciata da tecnici abilitati alla progettazione di edifici e impianti e iscritti nei relativi ordini e collegi professionali e deve essere presentata online all'Enea. Bene! Ora manca ancora qualche chiarimento dall'Agenzia delle Entrate, ma in attesa della proroga, possiamo iniziare a lavorare.

Antonio Del Moro

PROGETTAZIONE IMPIANTI FISICA DELL'INVOLUCRO CERTIFICAZIONE ENERGETICA PREVENZIONE INCENDI



348 87 17 586 a.delmoro.734@perindpg.it

06083 BASTIA UMBRA /PG Via degli Ippocastani, 1 Tel / Fax 075 80 10 743

L'ACCESSO DEI **CANI IN ASCENSORE**

'ascensore è un bene comune e pertanto "Ciascun partecipante può servirsi della cosa comune, purché non ne alteri la destinazione e non impedisca agli altri partecipanti di farne parimenti uso secondo il loro diritto". Ai sensi di quanto disciplinato dall'Art. 1102 C.C. e tenuto conto che la riforma della disciplina condominiale di cui alla Legge 220/2012 cita all'Art. 1138 C.C. "Le norme del regolamento non possono vietare di possedere e detenere animali domestici". È chiaro che i cani possono entrare nell'ascensore. L'esercizio di tale diritto però deve trovare riscontro nel buon senso del proprietario che deve assolutamente riferirsi alle regole e alle norme di igiene vigenti, oltre all'inevitabile responsabilità penale che grava su di esso quale custode dell'animale. Deve perciò utilizzare il guinzaglio e/o la museruola durante l'accesso del cane nell'ascensore e non arrecare pregiudizi agli altri condòmini utilizzatori di tale impianto comune, adottando quindi tutti gli accorgimenti che il contesto e l'ambiente richiedono, ovvero: tenere l'ascensore pulito da peli, saliva e anche in spiacevoli episodi da urine in caso di incontinenza del cane o per il lungo lasso di tempo intercorso dall'ultima uscita; evitare di entrare nella cabina quando vi sono già altri condòmini che magari possono anche non gradire la presenza dell'animale fino ad averne paura o che possono essere anche afflitte da allergie riconducibili proprio al cane; evitare che il cane possa abbaiare andando oltre a quel limite di tolleranza che il Codice Civile prevede, recando quindi disturbo ai condòmini che abitano l'immobile. Da ricordare infine che in termini di | divieti all'utilizzazione dell'ascensore, l'Art. 17 del DPR 162/99 dispone che "l'uso degli ascensori e dei montacarichi è vietato ai minori di anni 12 se non accompagnati da persone di età più elevata" senza quindi alcun riferimento agli animali.



BASTIA UMBRA Via V. Veneto 28/F • tel. 075 8012879 www.progettocondominio.eu

a mia conoscenza di Enrico Brozzi risale agli anni delle scuole superiori ad Assisi, vale a dire gli anni cinquanta, naturalmente del "nostro secolo, che era il ventesimo dell'Era Cristiana". Quello che racconto farà un po' sorridere, ma denota lo spirito di uno studente pronto allo scherzo. Eravamo al prato di San Francesco, quattro o cinque, in attesa di entrare nei nostri reciproci Istituti, il Magistrale lui e per me Geometri; c'era con noi un "salinaro" che non aveva più possibilità di pre-sentarsi dal preside per giustificare ancora una delle tante assenze. Un suo compagno trovò una soluzione quasi impossibile da inventare: "È da dì che è morta la tu'nonna e te mette la striscia a lutto su la giacca". " Ma ade' do' la trovo 'na striscia?"- Enrico, che portava un cappotto di panno nero, si fece dare una lametta (che i geometri portavano sempre per grattare sulla carta lucida gli errori dei disegni) e dall'orlo tagliò una bella striscia che appuntò sul bavero dell'amico con gli spilli: così quello lì anche quella volta la fece franca. Si usava, a quel tempo, tenere sempre a disposizione uno spillo sul bavero, al fine di

Ospedalicchio raccon

Correvano gli anni cinquanta. Eravamo al prato di entrare nei nostri Istituti, Magistrale per lui,

di RINO CASULA

infastidire qualche studentessa sul pullman.

Questo è stato un ricordo per ridere, ma Enrico, dopo aver compiuto gli studi magistrali si è laureato presso l'Università di Urbino, divenne insegnante nelle scuole secondarie, poi preside di scuola media e membro di vari organismi scolastici provinciali, giungendo anche ad essere insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Sono in possesso di due volumi del Prof. Brozzi, il primo dal titolo "Ospedalicchio - Le pietre - La gente", mentre il secondo, scritto unitamente a Paola Gualfetti, tratta delle amministrazioni comunali condotte dal Prof. Fifi e dal Comm. Giontella. Credo non vi siano problemi per riportare notizie ed eventi descritti nel primo volume, tutte riferite alla seconda metà dell'800 e ai primi del '900. Si parla della Posta, del Telefono, del Dottore e della Ferrovia.

Inizia con la Posta, dicendo che "il postino bussò per la prima volta a Ospedalicchio il 1° gennaio del 1897", mentre prima di quella data bisognava andare a Foligno o a Perugia per le raccomandate, per i pacchi e la posta ordinaria si facevano i 4 chilometri per Bastia. Da una lettera

Martellini auto

ORGANIZZATO FILATI VENDITA & ASSISTENZA

del Sindaco inviata al Prefetto nel 1861 si capiva che la posta arrivava con la diligenza e si poteva ritirare dall'impiegato postale: tale servizio non richiedeva miglioramenti in quanto il sistema era da ritenere il più comodo possibile". Tali affermazioni, oggi giorno, scatenerebbero dimostrazioni di piazza. Nel 1866 il costanese Alfonso Campagnoli chiese al Municipio di istituire il servizio incaricando mensilmente un individuo di portare una borsa per le lettere, ma il Consiglio respinse la domanda a causa delle esigue risor-

Brozzi

se finanziarie e perché questa comodità avrebbero dovuto attivarla anche per Ospe-dalicchio. Una delibera del 1891 riguardava il postino di Bastia Amio Ciai, il quale aveva bisogno di un nuovo man-

tello, avendone in dotazione uno vecchio di 20 anni: si dovette giungere addirittura alla votazione segreta sul mantello e il povero incaricato lo ottenne per un voto di scarto. Per arrivare a un servizio di distribuzione appena decente, superare il deposito pres-

L'antica via Ghieleria

della Carmela Sensi o la bottega del calzolaio Agostino Malizia), il Comune dovette pagare alle Po-ste 150 lire annue per gli abitanti di Ospedalicchio e di Costano, fino a che nel 1897 venne finalmente istituito un

servizio regolare col postino ed il Comune stesso aumentò il contributo a 375 lire. Questi era sempre così puntuale nel giro che gli abitanti ci rimettevano l'orologio e, a Natale e Pasqua, riceveva per riconoscenza una gallina o delle uova. Il primo incaricato, ex carabiniere, si chiamava Davide Lamagni e proveniva dalla provincia di Cremona, ma dovendo ogni

giorno pedalare verso le due frazioni dovette richiedere l'aiuto della propria moglie Emilia Ĉiai e anche del figlio Lepentino, che però lo lasciò quando venne chiamato soldato nella grande guerra, proprio nel periodo in cui la corrispondenza dal fronte era enormemente au-







Viale Michelangelo, 19

Fax 075 8037017

Tel. 075 8037004/8037017



Via dell'Artigianato, 7 - BASTIA U. (PG) Tel. 075 8000890

tato da Enrico Brozzi

di San Francesco in quattro o cinque, in attesa Geometri per me; con noi c'era anche un "salinaro"



mentata. Il povero Davide, oberato, chiese ed ottenne un compenso di 75 lire in più all'anno per il periodo della guerra. Dopo il 1918 il padre lasciò l'incarico e Lepentino Lamagni divenne il postino de La Bastia per quasi 40 anni.

Per ottenere il Telefono, scrive Enrico, e far transitare la voce degli ospedalicchiesi attraverso un filo, ci vollero addirittura vent'anni di attesa. Agli inizi del '900 Bastia Capoluogo aveva ottenuto il collegamento, ma quando si sparse la notizia che anche i villici di Ospedalicchio potevano parlare con questo mezzo, li presero in giro dicendo che pure da loro era arrivato il portavoce. Nel 1912 furono venticinque paesani, il Parroco Don Fulvio Scialba e l'amministratore della Fattoria Carli-

ni a evidenziare la necessità di un posto pubblico in paese, sia per il commercio in atto che per le tante persone che transitavano da sempre. Nella richiesta venne sottolineato al Sindaco che tale pratica aveva già ottenuto l'appoggio dell'Onorevole Cesare Fani (Bastia ha da un secolo una via a lui intitolata), ma ancora la via non sembrava spianata. In un primo mo-

mento la Società Telefoni Perugia chiedeva la sottoscrizione di alcuni abbonamenti. ma poco dopo quell'ente si sciolse ed altre due ditte si contesero il rimpiazzo, rallentando ancora di più la pratica. Il Comune dovette trattare a lungo con la Società Adriatica Telefoni per arrivare ad una delibera nel 1924, versando ben 3.000 lire e garantendo almeno tre abbonamenti per cinque anni, oltre a pagare il locale, il personale, la luce e il riscaldamento. Mi viene ironicamente da pensare che se fosse esistita la carta igienica, sarebbe stato anche questo un altro onere voluto dalla Società Telefonica per poter comunicare. I tre abbonamenti furono sottoscritti da Giulio Caldarelli, Enrico Ricci e dalla Congregazione di Carità. Fu Maria Ricci Tortoioli la prima telefonista, pagata con sole 720 lire annue: con lei, che aveva anche un modesto riscaldamento tramite una stufa, si radunavano a turno le donne del paese che amavano stare in compagnia e poter chiac-chierare di tutto. Viene poi ricordata la Sestilia, che a volte si assentava dal posto telefonico per andare a maneggiare il sugo o fare il minestrone, tanto che quando la chiamavano quelle professioniste de La Bastia, dovevano spesso attendere che qualche passante sentisse il trillo e la facesse correre da casa sua all'apparecchio.

Aspettando il **Dottore** - Sotto questo titolo sono riportate relazioni riguardanti l'efficienza o meno del servizio sanitario dopo l'Unità d'Italia, nella frazione. Un primo medico, il Dottor Federico Sartori, nel 1867 scriveva cominciando dalle condizioni meteo con piogge, nebbie, brinate e nevicate. Quegli abitanti usavano principalmente farina di granturco, consumavano carni di pecora, di suino e molto poco quelle bovine; bevevano vino e quasi niente liquori. Le malattie più frequenti in inverno erano febbri, bronchiti, catarro, tonsilliti e faringiti. A primavera arrivava spesso l'epidemia di morbillo, mentre d'estate tifo e dissenteria. Un morbo grave ricorrente si chiamava miliara, con dolore di testa, delirio, oppressione del respiro. smania e freddo; ma venne garantito che il medico di famiglia poteva risolvere con applicazioni di senape (senapizzazione). Era diffusa anche l'idrofobia, alla quale provvedevano le cure del medico Filippo Milletti e del Veterinario Pietro Norgini. L'aiuto venne anche dalla pre-

senza di un acchiappacani che bloccava i cani randagi e quelli sprovvisti di museruola. Sicuramente era efficiente questo servizio, cosa inesistente oggi. quando vengono lasciati liberi grossi animali pronti ad aggredire ed azzannare ignari cittadini. Uno strano morbo, chiamato vaiolo arabo, era comparso nel 1869 a casa del colono Serafino De Santis, ma venne sottolineato che la vaccinazione antivaiolosa era già iniziata a Bastia e si provvedeva subito anche nelle campagne. Per evitare il diffondersi di epidemie e curare l'igiene pubblica il Prefetto di Perugia obbligò il Comune a provvedere alla gestione di pubbliche concimaie a Bastiola, Costano e Ospedalicchio, da mettere a disposizione di allevatori, pagando una tariffa deliberata. Per concludere la situazione medicale, ai primi del 20° secolo i sanitari erano il Dott. Antonio Farello, proveniente da Sangemini, quale medico condotto e il Dott. Ubaldo Norgini, Veterinario proveniente dal Comune di Bettona. Tra Bastia, Bettona e Torgiano era stato costituito un Consorzio Medico con decreto prefettizio del 1926 e Torgiano ne era a capo con un Medico Chirurgo.

Si potrebbe parlare ancora, descrivendo Le Botteghe, ma un po' ne abbiamo già parlato in precedenti articoli, mentre della ferrovia, o strada ferrata, il Professor Brozzi evidenzia le difficoltà di risoluzione del problema, affrontato per eliminare l'isolamento dell'Umbria e di questo Comune, in quanto, sia lo Stato Pontificio che i Sovrani del tempo vedevano malamente questi collegamenti, prevedendo favorevoli situazioni all'unificazione nazionale italiana, da loro osteggiata. Finalmente, nel 1860, il famigerato Commissario Straordinario Pepoli, che in altre situazioni aveva decretato soluzioni capestro, nel caso della ferrovia firmò l'autorizzazione con cui il Municipio di Perugia poteva iniziare gli studi per giungere al collegamento ferroviario tra la Toscana e la Centrale Romana, passando per il Comune Capoluogo.

Vari altri argomenti vengono trattati dall'autore del volume "Ospedalicchio - Le pietre -La gente": il periodo del ventennio fascista, la seconda guerra mondiale con l'aeroporto, la storia ecclesiastica con le Chiese e le visite pastorali, fino a parlare del nuovo campanile. Sono sufficienti questi ricordi che abbiamo riportato per evidenziare la meticolosità e la cura nella ricerca con cui Enrico Brozzi ha composto questa sua opera storica.

ODONTOIATRIA

Dr. Pesaran Mohammad e Dr.ssa Alipanah Rashin



MASCHERINE E SALUTE ORALE

a mascherina è, e sarà ancora per molti mesi, Juno dei sistemi più sicuri per evitare il contagio di Covid-19. Tenere la mascherina sempre davanti alla bocca riduce l'intercambio di ossigeno e ciò potrebbe portare ad una variazione della flora microbica del cavo orale; in più chi indossa la mascherina tende a respirare dalla bocca, e questo causa la diminuzione della quantità di saliva che ha anche una funzione protettiva nei confronti di denti e gengive.

L'utilizzo della mascherina purtroppo induce anche molte persone a rinunciare alle sane abitudini, ovvero, una corretta igiene della bocca, inquanto pensano che con la mascherina il loro alito cattivo non si avverte. Tutto ciò aumenta il rischio di carie dentale, problemi gengivali e parodontali, nonché la formazione di alito cattivo causato dal ristagno di cibo e placca batterica.

Poche semplici regole sono comunque sufficienti per ridurre tali rischi: 1) una corretta igiene orale domiciliare da svolgersi in un tempo di circa 2, 3 minuti con lo spazzolino da denti, 2) non dimenticarsi anche del filo interdentale, e scovolino interdentale, 3) recarsi dal dentista più spesso di prima per il controllo del cavo orale, 4) naturalmente bisognerebbe spazzolare anche la lingua, e 5) idratarsi correttamente durante la giornata bevendo circa 2 litri di acqua giornalieri.

La bocca potrebbe essere una delle porte d'ingresso delle infezioni ed è bene che rimanga più sana e pulita possibile.

Studio Dentistico Assisi

S. Maria degli Angeli Via S.Bernardino da Siena, 41 075.8044571 Facebook www.studiodentisticoassisi.it





Dai ricordi della prof.ssa Rossana Lolli

GESUALDO, IL NUOVO COLONO

Quando il centro storico di Bastia confinava con la campagna (Anni '40-'50)

di ROSSANA LOLLI (Continua dal numero di settembre)

a nuova famiglia colonica era composta dal "capoccia", Gesualdo, sua moglie Uliva (forse Olivia all'anagrafe) e cinque figli: Gino (era il "bifolco", cioè era capace di guidare le vacche o i buoi nell'aratura dei campi), Adalgisa, Dina, Tonina e Giovanni, che era ancora ragazzino e andava a scuola. I Susta erano laboriosi, intelligenti e assai ingegnosi e si trovarono benissimo nel nuovo podere, che era piccolo, ma godeva di una posizione favorevole (terra molto fertile e vicinanza al paese e quindi facilità di "commercio": uova, polli, conigli, frutta, verdura e – dopo che "misero su" le mucche - anche il latte).

Nel 1940, non molto tempo dopo il nostro rientro dal-

l'Etiopia, scoppiò la seconda guerra mondiale; la vita divenne via via più difficile per tutti, i mezzi di trasporto civile erano costosi, per cui tutti si servivano della bicicletta. Però

d'inverno faceva freddo e, in particolare, le mani appoggiate sul manubrio, si ghiacciavano. Gesualdo introdusse un sistema geniale per ovviare a questo problema: raccoglieva, nel circondario, le pelli di coniglio che, dopo l'uccisione dell'animale, venivano "sfilate" dal retro intere e quindi rovesciate (il pelo all'interno). Le riempiva poi di paglia e le appendeva ad un gancio. Quando erano asciutte, le sottoponeva ad un trattamento di concia (non so dove e come lo avesse appreso, forse durante il servizio militare) è le applicava sulle due estremità del manubrio: le mani entravano all'interno di questi sacchetti, se ne stavano al caldo, pur conservando la manovrabilità del freno e dei movimenti

Il passaggio del fronte di guerra con al seguito una quantità enorme, quasi inconcepibile, di mezzi meccanici, che non si erano mai visti (la popolazione di Bastia assistette alla sfilata interminabile delle truppe degli alleati con i loro mezzi militari e di altro tipo) mise in apprensione i nostri contadini, perché temettero che non ci sarebbe stato più spazio per il lavoro manuale. I Susta, però, furono tra i primi ad adeguarsi e l'aratura non si fece più con l'aratro a mano e i buoi, ma con i trattori e via via tutte le altre operazioni vennero effettuate con mezzi meccanici, che richiedevano, comunque, l'intervento dell'uo-

Dopo la guerra, a Bastia, ci fu una eccezionale immigrazione: si abbandonarono prima i poderi di montagna, poi quelli di collina e, di conseguenza, ci fu una gran-



dissima richiesta di abitazioni civili e di ter-

reni fabbricabili. I Susta si fecero promotori e "mediatori" della vendita (progressiva) di appezzamenti del podere di mio padre, a sco-





po edilizio, perché per ogni vendita ottenevano una congrua buonuscita.

Intanto, si erano costruita una bella casa dopo il passaggio a livello, lungo la strada che anticamente era chiamata Via delle Vigne.

Così, in breve tempo tutto il podere di circa 6 ha fu lottizzato e venduto.

Il campo oltre la ferrovia fu una delle prime lottizzazioni effettuate nel paese (nei primi anni '50): fu frazionato in lotti di ampia metratura per la re-alizzazione di "casette rurali" provviste di ricovero per animali, pozzo, giardinetto, orto, vigna e alberi da frutto.

La casetta rurale riproduceva, in piccolo, le condizioni di partenza dei nuovi proprietari, ne garantiva quasi l'autosufficienza alimentare e rendeva

meno duro il trauma dello sradicamento. Questo tipo di lottizzazione fu opera dell'Ing. Leopoldo Lolli, ma non fu realizzato.

Era un progetto utopistico e assolutamente antieconomico (sulla medesima superficie occupata dalla casetta rurale sarebbe stato possibile costruire un palazzo di 20 appartamenti), ma un sognatore idealista come mio padre non avrebbe mai partecipato alla speculazione edilizia, che ha devastato la nostra campagna.

Questo modello di urbanizzazione fu poi lodevolmente attuato dalla Pubblica Amministrazione nel primo insediamento del "Borgo Primo Maggio" verso la fine degli anni Sessanta.

Nel corso degli anni '50 anche i campi di casa vennero venduti: il terreno ai lati e dietro la casa fu comprato dai fratelli Franchi, altro terreno fu acquistato dai soci che avevano progettato la costruzione del Cinema "Esperia", oltre che da alcuni privati e dalle Suore Francescane della Misericordia; nell'appezzamento che comprarono le Suore era compresa la casa colonica dove aveva abitato la famiglia di Lisandro e di Gesualdo, che fu demolita insieme all'antico, bellissimo pozzo.

Così, da nessuna finestra si vedeva più il panorama di Assisi e non si vedeva più passare il treno laggiù, in fondo ai campi, e un giorno (stavano costruendo il Cinema Esperia) mi avvidi che quel particolare angoletto del giardino non inquadrava più il mezzo busto della Colomba Antonietti, che stava lì, al centro della Piazza.

Mi resi conto, all'improvviso, che tutto stava cambiando e che niente sarebbe tornato mai più com'era prima e mi chinai a raccogliere un mazzetto di grano, malinconica spigolatura dell'ultimo raccolto.

Intervista a Francesco Ansideri

COVID: la soluzione arriverà, ma con i tempi giusti Dalla Germania dove lavora come chimico presso la Roche Diagnostics,

la testimonianza di vita e di lavoro del bastiolo Francesco Ansideri

di GIUSEPPINA FIORUCCI

rancesco Ansideri, come tanti altri nostri giovani talentuosi, vive e lavora in Germania ormai da tempo, ma il legame con la città non si è mai affievolito e così, a Settembre di ogni anno, si collegava con la diretta streaming per seguire le varie fasi della Lizza. E anche da remoto il tifo diventava parte di una realtà condivisa. Quest'anno lo abbiamo raggiunto a Monaco di Baviera, via mail, per una condivisione diversa, ma data la tempistica, non potevamo che iniziare dalla festa. - Quest'anno mi è mancata la diretta della Lizza che ho seguito per tutti i 6 anni che ho vissuto all'estero e per la quale mi sento di ringraziare pubblicamente il gruppo di Terrenostre. Certo è stato un peccato anche non vedere le foto, i video o leggere i post e i commenti riguardanti gli spettacoli, piccole cose che permettono comunque di restare in qualche modo legati alla vita di Bastia, ma sicuramente, vivendo lontano, è stato molto più facile per me non pensare al Palio rispetto ai ragazzi e alle ragazze che tutti gli anni vivono la festa. Incrocio le dita affinchè il prossimo anno tutto torni come prima. Spero davvero di riuscire ad esserci!

Che lavoro svolgi? - Lavoro come ricercatore presso Roche Diagnostics, ci occupiamo delle primissime fasi di ricerca e sviluppo di nuovi test diagnostici. Io in particolare sono nell'area di ricerca chimica quindi contribuisco a ideare e ad ottenere alcune delle componenti dei test che vengono sintetizzate chimicamente. L'obiettivo finale è sempre quello di ottenere test che siano il più possibile sensibili e accurati e che forniscano risultati in tempi brevi, meglio se con costi contenuti. Gioco in anticipo su quella che potrebbe essere la prossima domanda, no, non sto lavorando alla ricerca di test per la infezione da Coronavirus, anche l'azienda è ovviamente attiva nel settore.

Sei a Monaco per scelta o casualità? -Direi entrambe. Casualità perché una volta completato il

mio dottorato di ricerca, ho iniziato a cercare un posto di lavoro e si è presentata questa occasione in Baviera. Scelta perché nonostante l'azienda in cui lavoro sia un po' distante da Monaco, ho deciso comunque di abitare in questa città che trovo bellissima, molto vivibile e che ovviamente offre un ambiente più dinamico e internazionale rispetto ai paesi di provincia. Alcuni qui chiamano Monaco "la città italiana più al nord".

Nessuna nostalgia dell'Italia? - Beh, nostalgia certo che c'è. Primo su tutti, ovviamente, la famiglia e gli amici, ma poi anche il clima, il cibo, le tradizioni e la spontaneità delle persone. Ma non voglio sembrare il tipico espatriato che si lamenta e rimpiange la vita in Italia, si vive davvero bene anche qui e con il tempo si iniziano ad apprezzare e a fare proprie alcune abitudini che all'inizio sembravano estranee al nostro modo di vivere.

A Monaco come è stato declinato l'Oktoberfest? - Qui a Monaco, in questi giorni, si sta tenendo il Wirtshaus Wiesn, una versione dell'Oktoberfest distribuita in tutta la città dove le singole birrerie organizzano eventi musicali per cer-

care di ricreare l'atmosfera dell'Oktoberfest, il tutto ovviamente nel rispetto delle precauzioni visto il preoccupante aumento dei casi di Covid-19 che ha costretto la città di Monaco ad adottare misure più restrittive come, ad esempio, il divieto a più di 5 persone di diversi nuclei familiari di sedere allo stesso tavolo. Un duro colpo per la festa, ma si tratta di un provvedimento necessario.

Francesco Ansideri è nato il 06/08/1987 a Umbertide. Dopo aver frequentato il Liceo scientifico di Assisi, ha conseguito la laurea specialistica in Chimica e Tecnologia Farmaceutica all'Università di Perugia e il dot-torato di ricerca in Chimica Farmaceutica all'Università di Tubinga in Germania riportando, in ogni ciclo di studio, la votazione massima. All'Università di Tubinga ha fatto il Collaboratore scientifico e l'Assistente. Autore di numerose pubblicazioni e poster, lavora dal 2019 alla Roche Diagnostics.



L'Italia paese prima da evitare, ora è diventato un modello da imitare...il senso della misura difetta sempre e ovunque... - Sicuramente trovo comprensibile che in un momento di confusione e incertezza, quale è stato l'inizio di questa pandemia, le autorità sia tedesche che di altri paesi abbiano classificato l'Italia come zona da evitare. Non l'ho percepito tanto come un accanimento verso la nostra Nazione quanto come una paura, tra l'altro fondata, in un momento di scompiglio generale. Molto probabilmente sarebbe successo lo stesso da noi se ad essere interessato fosse stato un altro paese europeo. Dall'altra parte sono stato contento di vedere che quest'estate diversi colleghi tedeschi abbiano deciso di trascorrere le vacanze in Italia e molti siano stati positivamente colpiti dall'osservanza delle misure di prevenzione che hanno trovato nel nostro paese, segno che avete fatto un buon lavoro! Dal tuo osservatorio privilegiato, lavorando nel campo della ricerca, ci puoi salutare con qualche parola di speranza? - La speranza è viva perché la ricerca va avanti come è andata avanti in tutti questi anni. Purtroppo tendiamo a dare per scontati i progressi in campo medico senza considerare la quantità di lavoro, di tempo e di insuccessi che c'è dietro. Di conseguenza ci stupiamo come, di fronte ad una nuova minaccia, non basti semplicemente moltiplicare gli sforzi o investire più denaro per ottenere subito dei risultati e questo nonostante al momento si stiano facendo passi avanti ad una velocità incredibile rispetto al normale. Per questo sono abbastanza sicuro che una soluzione arriverà, ma con i tempi giusti.









Cannara



terrenostre 36

Nuovo Plesso

per la progettazione,

Covid-19, nuovo plesso scolastico di via Stazione, Associazioni

Il Sindaco Fabrizio Gareggia fa il punto della situazione

di SONIA BALDASSARRI

"I primi casi di Covid-19 per noi sono stati un duro colpo, ma grazie al Centro Operativo Comunale diretto da Giorgio Agnello, abbiamo risposto efficacemente all'emergenza."

ei primi giorni di Settembre si sono riscontrati undici casi di positività al Covid-19. come ha lavorato la macchina amministrativa per far fronte all'emergenza? - Ci siamo organizzati in maniera



Voc. Stradone Zona Artie 34/Al

CANNARA

Tel. 0742.730224

info@ctselectronics.it

www.ctselectronics.it

precisa e puntuale già da marzo con un gruppo di volontari e col centro operativo comunale, diretto magistralmente da Giorgio Agnello. Abbiamo monitorato costantemente tutte le persone in quarantena offrendo assistenza sia per quanto riguarda la consegna di generi alimentari e farmaci sia verificando le condizioni di salute. È stato fatto il massimo per non far sentire solo chi era in isolamento. Fortunatamente i casi erano asintomatici o con sintomatologia molto lieve. I primi positivi hanno contratto la malattia fuori dal nostro Comune e poi hanno contagiato i familiari, siamo riusciti nell'immediato a



circoscrivere il focolaio, tanto è vero che al di fuori delle famiglie interessate non si sono verificati altri casi. Abbiamo lavorato in stretta sinergia con le strutture sanitarie. Il danno più grosso in questa vicenda è stato una comunicazione non corretta da parte di alcune testate giornalistiche che hanno descritto la situazione di Cannara in maniera sbagliata, in fondo

il nostro è stato uno dei tanti Comuni umbri con casi di positività, non capisco tutto quel clamore. Sono state adottate tutte le misure di sicurezza anche quando abbiamo organizzato eventi pubbli-

Come ha reagito il paese in questo momento di difficoltà? - Venivamo da una situazione senza contagi quindi il fatto che il Covid sia arrivato anche qui da noi in un momento in cui la pandemia sta riprendendo vigore ovunque, ha generato un po' di panico. La cittadinanza ha reagito bene rispettando tutte le regole che avevamo imposto per impedire che il contagio si allargasse, nonostante, ripeto, alcune testate giornalistiche abbiano enfatizzato la situazione. Purtroppo ci sono state persone, poche per la verità, che hanno veicolato informazioni non corrette. distorcendo la realtà dei fatti e trasformando un argomento delicato e serio in oggetto di chiacchiere da bar.

Ci può spiegare in cosa consiste il gruppo di volontariato comunale istituito qualche settimana fa? - L'Amministrazione ha preso atto di

PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI:

- IMPIANTI SEMAFORICI
- SEGNALAZIONE E ILLUMINAZIONE
- ATTRAVERSAMENTI PEDONALI RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE
- ALLAGAMENTI SOTTOPASSI
- RETI IN FIBRA OTTICA CON GIUNZIONI
- ATTESTAZIONI E CERTIFICA (OTDR) SEGNALETICA LUMINOSA
- PANNELII MESSAGGIO VARIABILE
- DISSUASORI MOBILI ANTITERRORISMO



un gruppo di persone che si è formato spontaneamente per intervenire, a titolo gratuito, con piccoli lavori di manutenzione in alcune zone del paese, tipo la pulizia di aree verdi. È un movimento mosso dal senso di solidarietà e amore per Cannara, senza secondi fini o interessi economici di nessun genere. Il Comune ha voluto riconoscere questa pregevole iniziativa costituendo il gruppo di volontariato, che tra l'altro ci ha presentato molti progetti interessanti. Adesso per esempio stanno lavorando molto bene per organizzare gli ingressi scaglionati davanti alla scuola. L'associazione, in stretto e costante contatto con Giorgio Agnello, ha dato anche la disponibilità a sostenerci nell'organizzazione degli eventi per garantire il massimo rispetto della normativa anti-Covid.

A che punto è la progettazione del nuovo plesso scolastico? - L'Anac ha dato il definitivo via libera per la progettazione, ora stiamo lavorando in sinergia col gruppo di tecnici che si è aggiudicato l'incarico di realizzazione del progetto. Vogliamo costruire una scuola sicura, confortevole ed al passo con i tempi. Sul fronte scuola abbiamo avviato anche un'interlocuzione con la Regione Umbria poiché abbiamo chiesto di verificare la possibilità di ottenere fondi per la realizzazione di alcune aule da adibire a Scuola Materna Statale.

Nel numero scorso di Settembre l'Associazione "Centro Sociale" ha lamentato una scarsa considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale e il mancato ripristino della convenzione. Cosa si sente di rispondere? Qual è la posizione dell'Amministrazione? - L'Amministrazione Comunale nutre grande considerazione nei confronti di tutte le associazioni del territorio, anzi, stiamo collaborando in maniera molto proficua nei più svariati settori: cultura, sociale e sport. Abbiamo impostato la cooperazione su dei progetti che le associazioni ci hanno sottoposto e che noi abbiamo ritenuto idonei di avere l'appoggio dell'Amministrazione; gli assessori Andreoli, Stoppini e Pantaleoni coltivano con scrupolo e successo i rapporti con gli enti del territorio. Mi sembra che ci sia la massima soddisfazione da parte di tutti, non riesco a comprendere quali siano le criticità del Centro Sociale che tra l'altro non mi sono mai state presentate, noi siamo disponibili a qualsiasi confronto e dialogo. Per quanto riguarda il discorso convenzione, l'abbiamo stipulata solo con le associazioni che gestiscono strutture pubbliche, come ad esempio l'ASD Cannara che ha la responsabilità degli impianti sportivi. Diversamente preferiamo lavorare per progetti, non possiamo elargire soldi a braccio per coprire i costi fissi del funzionamento delle associazioni, poiché sarebbe ingiustificato. C'è un'altra associazione che beneficia della convenzione ed è la Banda, per il suo valore storico, per i servizi istituzionali eseguiti durante l'anno e perché svolge un'attività importantissima: la scuola di musica che noi vogliamo sostenere.

Calcio Prima Categoria Girone C - GRIFO CANNARA

Progetto giovani talenti

Il presidente Mauro Tomassini ed il mister Andrea Gambacorta investono sui giovani per avere tra qualche anno una squadra solida e rodata. Non mancheranno accanto i giocatori esperti

di SONIA BALDASSARRI

Si torna a giocare nel rinnovato impianto del Casone. Il presidente Tomassini: "Ringraziamo l'amministrazione comunale per l'impegno, disputare le gare interne nel nostro stadio ci darà la carica per affrontare la stagione col giusto piglio".



Andrea Gambacorta (Allenatore)

ttimismo, concentrazione e tanta voglia di ricominciare, perché in fondo per chi ama il calcio, scarpini, pallone ed erba sotto i piedi hanno il sapore della libertà. E di spensieratezza e divertimento, fosse anche solo per poche ore

alla settimana, in questo periodo ce ne è un gran bisogno. Una Grifo Cannara quasi completamente rinnovata è ripartita lo scorso 21 settembre, nel massimo rispetto della normativa anti-Covid i ragazzi del mister Andrea Gambacorta hanno ripreso a sudare. Un mese circa di preparazione prima dell'inizio del campionato con, nel mezzo, tre partite di Coppa per collaudare un gruppo molto rimaneggiato. Come spiega, infatti, il presidente Mauro Tomassini la società in estate ha messo in campo un imponente lavoro di restyling della squadra, per dare il via ad un progetto a medio lungo termine basato sui giovani. A fronte di quattro partenze ben dieci sono stati gli innesti, un mix di ragazzi di belle speranze e giocatori d'esperienza che avranno il compito di guidare e sostenere la squadra.

"Dobbiamo evitare assolutamente tutte le tribolazioni della prima parte del campionato 2019/2020 - attacca Tomassini - siamo sicuri di aver allestito una squadra competitiva che può salvarsi direttamente e poi togliersi qualche soddisfazione. D'accordo col mister si è deciso di avviare un progetto in cui ai giovani è affidato il ruolo principale, abbiamo pensato di investire su ragazzi talentuosi per avere tra qualche anno una squadra solida e rodata, in questo percorso ovviamente avranno accanto dei giocatori esperti. Siamo fieri che Gambacorta abbia deciso di proseguire il suo lavoro con la Grifo Cannara, lo riteniamo un vero onore. Per le sue competenze meriterebbe ben altri palcoscenici, ho chiesto ai ragazzi di ripagarlo entrando in campo sempre concentrati e motivati, cercando di dare ogni volta il meglio".

Andrea Gambacorta, raggiunto telefonicamente, fa eco al commento del presidente: "La squadra è stata ringiovanita perché vogliamo iniziare un progetto che siamo sicuri nel giro di tre o quattro anni porterà i suoi buoni frutti. Dalle prime indicazioni che ho potuto cogliere devo dire che sono soddisfatto, siamo sulla buona strada, c'è da lavorare ancora molto per trovare la migliore quadratura ma sono sicuro che la squadra presto saprà esprimersi al massimo delle proprie potenzialità".

Hanno salutato il capitano Filippo Cimarelli, Gabriele Spigarelli, Andrea Presciutti e Samuele Campana, i nuovi invece sono: Simone Fuso, Fiorucci Damiano, Giovanni Innocenzi, Daniele e Filippo Cagnazzo, Carmine Del Canto, Matteo Volpi, Samuele Fogliani, Edoardo Fioriti e Davide Famiani.

Tomassini chiude esprimendo la massima soddisfazione perché terminati i lavori di risistemazione del campo sintetico la Grifo Cannara potrà tornare a giocare in casa propria.









Comune di

Cannara



terrenostre 38

numero 7 - OTTOBRE 2020

Pagina Istituzionale

Preghiera Ecumenica per il Tempo del Creato "Una giornata storica per Cannara" (Mons. Domenico Sorrentino)

Piandarca, 12 Settembre 2020

di OTTAVIANO TURRIONI

ell'Aprile del 2008 mons.
Domenico Sorrentino,
vescovo di Assisi - Nocera Umbra e Gualdo Tadino, partecipò alla tradizionale Processione a Piandarca, sul luogo della Predica di S. Francesco agli uccelli, percorrendo un tratto del sentiero a
piedi, dal Masso all'Edicola, dove celebrò
la S. Messa. Per lui fu la scoperta di un
angolo di storia francescana sconosciuto ai
più, ma ricco di una eredità spirituale conosciuta nel mondo come uno dei momenti più intensi e poetici della vita del Santo.



27 Aprile 2008. Mons. D. Sorrentino a Piandarca, sul luogo della Predica agli uccelli. In basso, a sx.: l'allora Ministro Nazionale OFS, Giuseppe Failla di Grosseto

Da allora, mons. Sorrentino ci ha sempre sostenuto in ogni nostra iniziativa tendente a far conoscere l'immenso patrimonio storico, spirituale, culturale, paesaggistico che da secoli questo luogo silenziosamente custodisce. È stato un autorevole sostenitore del Protocollo d'intesa, firmato il 14 Gennaio 2015 insieme ai sindaci di Cannara e di Assisi e al ministro regionale dell'Ordine Francescano Secolare, con lo scopo di intraprendere un percorso comune di tutela e valorizzazione del luogo della Predica agli uccelli.

E quest'anno ha voluto che a Piandarca si svolgesse la Preghiera Ecumenica per il Tempo del Creato, che tutto il mondo celebra dal 1° Settembre al 4 Ottobre con iniziative per la difesa e la cura del Creato. Che si concludano proprio il 4 Ottobre non è una scelta casuale: tutta la vita di Francesco, come testimoniano anche il contenuto della famosa Predica agli uccelli e il Cantico delle creature, è stata un inno costante alla bellezza del Creato e, oggi più che mai, un invito alla sua salvaguardia.

Sabato 12 Settembre scorso, in un pomeriggio di sole "da incorniciare", un'ampia partecipazione di fedeli ha seguito lo svolgersi di questo incontro di Preghiera presieduto da Mons. Sorrentino e organizzato dal gruppo operativo diocesano coordinato da Marina Zola e da Antonio Caschetto (Ufficio Ecumenismo e dialogo - Movimento Mondiale per il Clima), con la collaborazione della Parrocchia, del Comune, del Comitato Piandarca, dell'Ofs di Cannara. Presenti il parroco don Francesco Fongo, rappresentanti della Congregazione Anglicana di Assisi e della Chiesa Ortodossa Romena di Perugia, del mondo della Sanità, della Caritas, della Misericordia. La Preghiera, incentrata sulla Sacra



12 Settembre 2020. Verso il Masso della Predica. In primo piano Mons. D. Sorrentino, Fabrizio Gareggia, sindaco di Cannara e Stefania Proietti, sindaco di Assisi

Scrittura, si è svolta sia accanto al grande TAU, nell'area dove sorgerà il Santuario all'aperto, sia al Masso che ricorda la Predica. Qui Luca Piras, vice ministro nazionale dell'Ofs, ha letto il passo dei Fioretti sulla Predica agli uccelli, poi il Vescovo, i rappresentanti della tradizione anglicana e romena, il sindaco di Cannara e il sindaco di Assisi hanno piantato un olmo a ricordo dell'evento. La bellezza del paesaggio, il silenzio, la storicità del luogo hanno favorito l'atmosfera di meditazione, sottolineata anche da brani musicali eseguiti con violino, harmonica, chitarre e mandolino. "Ouesta è una giornata storica per Cannara



Francesco Cherubini (violino) e Massimo Santostefano (harmonica)

- così ha detto Mons. Sorrentino al termine dell'incontro - Abbiamo camminato insieme e continueremo a camminare insieme, ma custodire il Creato vuol dire prima di tutto amarlo. E allora 'Laudato si' mi' Signore con tutte le tue creature...". "Il sindaco di Assisi: "Ho respirato una pace e una bellezza che dobbiamo custodire e arricchire... un grande albero sta crescendo nella diocesi di Assisi... Siamo un'unica Terra accomunata da San Francesco. Terra benedetta. Camminiamo insieme uniti dalla stella polare di San Francesco...". E il sindaco di Cannara: "Questo è il luogo per eccellenza della storia francescana di Cannara. E' il luogo della memoria, della speranza e del futuro, che spetta a tutti noi custodire e valorizzare".

numero 7 - OTTOBRE 2020 CANNARA terrenostre 39

"Febbre Spagnola" La pandemia del 19181920 a Cannara

Popolazione, medici e lamentele di cittadini

u chiamata "Spagnola", non perché avesse avuto origine in Spagna, ma in quanto furono i giornali spagnoli i primi a dare notizia di un fenomeno che stava interessando il mondo intero, dalle Americhe all'Europa, dalle Indie all'Africa. Alla fine, circa 50 milioni di morti, di cui 600mila in Italia. Colpì soprattutto i bambini e i giovani adulti, nel complesso risparmiando gli anziani poiché, secondo qualche studioso, avrebbero sviluppato anticorpi da un precedente episodio pandemico verificatosi nell'ultimo decennio dell'Ottocento.

Si diffuse in tre ondate: la prima nella primavera del 1918, la seconda (la più letale) nell'autunno del 1918, la terza nel 1919-metà 1920. Il virus aggrediva provocando mal di testa, difficoltà respiratorie, tosse e febbre alta. Le strutture sanitarie, anche nei paesi più moderni, non erano in grado di far fronte ad una simile calamità globale, che comunque i mezzi di comunicazione dell'epoca tendevano a ridimensionare, se non a censurare, forse nel tentativo dei governi di non accentuare il dramma dei popoli già colpiti da gravi fenomeni come la guerra, le carestie, il crollo dell'economia generale, la miseria.

Neanche la situazione che si verificava a Cannara in quegli anni viene presentata nei particolari dai documenti d'archivio consultati . Nel "Fascicolo Influenza" (così viene semplicemente denominato il fenomeno) troviamo il rendiconto che il sindaco fa al Sottoprefetto di Foligno, il quale aveva chiesto la denuncia giornaliera dei "casi di influenza" con lettera del 10 dicembre 1918. Le risposte interessano anche ottobre, novembre e dicembre 1917, quando dei 16 morti 3 risultano a causa dell'influenza. Simile la situazione dell'ottobre 1918, quando su 20 malati 4 risultano poi morti per influenza, ma più grave nel novembre dello stesso anno, quando su 34 malati, tra i quali anche il medico condotto Marco Boncristiani, 10 muoiono per influenza. Non ci è dato capire quali fossero le misure adottate per il contenimento dell'epidemia. Nelle città si raccomandava di evitare assembramenti, la frequentazione di teatri, cinematografi, chiese e biblioteche. Abbiamo foto d'epoca che ritraggono persone con la mascherina. Con ogni probabilità anche il Comune di Cannara avrà proceduto a periodiche disinfestazioni, sebbene in tutta Italia ci fosse una enorme scarsità d'ogni genere di disinfettante. Tra gli altri, era la creolina di tipo militare il prodotto più usato e per la sua fornitura al Comune di Cannara era stata presentata quella preparata nel Laboratorio Farmaceutico dei F.lli Natalini di Pesaro al costo di 200 L. per ogni confezione da 22 kg.

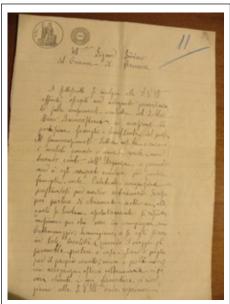
Da un atto di Giunta del 1° Dicembre 1919 apprendiamo che Cannara ha una popolazione di

3181 ab. e che il servizio sanitario è affidato a due medici-chirurghi i quali assistono anche la popolazione di Limigiano che ha 346 ab. Sono i dottori Marco Boncristiani e Alberto Zeri, per i quali il relativo capitolato da essi firmato il 5 febbraio 1912 prevede uno stipendio di L. 3020 più una casa di abitazione e il mezzo di trasporto ("cavalcatura"). Dovranno provvedere sia alle cure mediche che chirurgiche, comprese quelle di ostetricia. Il medico deve essere provvisto di "armamento chirurgico sufficiente". E se dovesse essere chiamato di notte, ha diritto ad essere accompagnato da persona a lui conosciuta.

Questi riferimenti servono a chiarire perché in quegli anni, nei confronti del dott. Zeri, si generi un profondo scontento da parte di diversi cannaresi che denunceranno al sindaco episodi da essi ritenuti scorretti, dei quali si sarebbe reso responsabile lo Zeri nei loro confronti.

Le denunce partono dal 1916, quando il sindaco, l'8 Dicembre, invia un esposto al Prefetto nel quale chiede un provvedimento disciplinare nei confronti del dott. Boncristiani, che "da molto tempo dà luogo a lamenti e rimarchi per il modo come si comporta nell'esercizio della condotta".

Nell'esposto vengono segnalate varie situazioni di richieste di denaro da parte del medico per cure chirurgico-ginecologiche (che il Capitolato prevede, in modo gratuito, a carico dei medici), come nel caso della moglie di Flaminio Fani: il dottore, prima di iniziare l'intervento, ha chiesto un deposito di L. 20, e altre 10 dopo l'intervento. Al rifiuto del marito, "si è accontentato di un paio di pollastri". Lo stesso comportamento, denunciato da Pietro Boschetti il 2 dicembre 1916, ha tenuto il medico il quale, prima di operare la moglie a seguito di aborto, "ha voluto prima il denaro e poi eseguì l'operazione". Ma questi sono solo due tra i tanti esempi di segnalata mala condotta del dottore, che per tutti gli anni della grande guerra e della "Spagnola" appare in conflitto sia con parte della popolazione che con il Comune stesso, come evidenziano i documenti d'archivio. Perfino l'altro medico, il dott. Zeri, in una lettera al Sindaco del 14 Dicembre 1916, esprime le sue lamentele per le ripetute assenze dal servizio del collega. Zeri è ormai anziano, la popolazione gli vuole bene, ma negli ultimi anni del suo servizio si ammala spesso, cosicché il Consiglio comunale il 25 febbraio 1918 gli accorda un anno di congedo, "senza fare indagini se la sua malattia provenga dal servizio", finché il medico viene posto in pensione nel marzo del 1918.



Sopra, la prima pagina dell'esposto firmato da 56 cannaresi, indirizzato al Sindaco in data 4 dicembre 1916. Vi si legge: " I sottoscritti si rivolgono alla S. V. Ill.ma affinché escogiti un adequato provvedimento sulla riprovevole condotta del Dottore Marco Buoncristiani, ad eccezione di pochissime famiglie benestanti del paese. Il summenzionato Dottore visita e cura i malati quando e come vuole, non tenendo conto dell'urgenza, e quando non è egli occupato conduce per qualche famiglia anche l'abituale occupazione prestandosi per medico veterinario. Senza poi parlare di chiamate notturne, alle quali se lontane assolutamente si rifiuta, massime per chi vive in campagna, come Collemaggio, Limigiano, e se egli si reca in tale località (quando il viaggio gli permette portare a casa fieno e paglia per il proprio cavallo, uova e polli ecc. ecc.), con arroganza estorce villanamente ai poveri clienti. E noi firmatari, ci rivolgiamo alla S.

Quanto al dott. Boncristiani, non è dato sapere se il Prefetto abbia preso provvedimenti nei suoi confronti. Forse il periodo così difficile e la scarsità dei medici dovuta alla loro presenza al fronte, negli ospedali militari e nei luoghi della pandemia avrà consigliato un atteggiamento prudente. Il dott. Boncristiani, in servizio a Cannara fin dal 1903, si ammala alla fine di ottobre del 1918 e nel periodo della sua malattia verrà sostituito da un medico militare, secondo quanto scrive il Prefetto in un telegramma al Sindaco del 2 novembre 1918.

V. Ill.ma onde reprimere..."

La Febbre Spagnola provocò dunque diversi morti a Cannara, dove si morì anche a causa del vaiolo e del tifo esantematico, che si diffuse in tanti Paesi, specialmente col ritorno dei reduci dalla guerra.

Una doverosa precisazione

Nello scorso numero del nostro mensile, l'articolo a p. 44 su "La torre civica di Cannara. Le campane", presenta un refuso del quale l'autore si scusa: A.D. MDLXV è il 1565, non il 1665

(Ottaviano Turrioni)



Comune di

ttoma



terrenostre 40

numero 7 - OTTOBRE 2020



IN MEZZO ALLA NATURA E ALLA BELLEZZA DI UN FIORE O DI UN ALBERO NON SI INVECCHIA

Cento anni e non sentirli

I fratelli Luca e Valerio Bazzoffia: "Cento anni e non sentirli. Non in senso anagrafico, ma spirituale. Come quarta generazione di operatori del verde... ne sappiamo qualcosa"

di MICHELA PROIETTI

fratelli Luca e Valerio Bazzoffia hanno la fortuna di essere gli attuali conduttori nel centenario dell'attività consapevoli però che la storia della loro azienda parte da lontano. Dagli albori del bisnonno Giulio, al grande mercato nazionale aggredito da nonno Alessandro, vero pioniere della floricoltura regionale e nazionale. Mario e Fausto Bazzoffia virano verso il settore vivaistico-ornamentale, collaborando con prestigiose firme del paesaggismo nazionale.

Attualmente, Bazzoffia Vivai, è l'eredità di tutto questo, non solo in termini materiali, ma anche e soprattutto per serietà, onestà e com-

Oggi, l'operatore del verde, deve essere co-

sciente della propria missione; in termini sociali, estetici e conservativi, il paesaggista e l'arboricoltore sanno di avere una grossa responsabilità. Tutelare il paesaggio, la sua bellezza, la sua conservazione e proporla negli spazi limitati di un giardino, di un balcone o di un parco pubblico, fa sì che la soddisfazione imprenditoriale viaggi in tandem con la soddisfazione dello spirito e con la consapevolezza di aver operato per garantire un futuro al nostro pianeta. Altresì capire cosa ci "dice" un albero attraverso la mutazione delle sue forme e colori, dalle sue sofferenze, ren-

de consapevole l'arboricoltore di quanto importante sia conoscere tutti gli aspetti fisiologici, climatici e pedo-morfologici nei luoghi dove un albero viene coltivato. Questi magnifici essere viventi meritano di essere capiti, curati e messi in compagnia di altri loro simili nella maniera migliore possibile.

Tutto questo, adesso, è Bazzoffia Vivai. Luca e Valerio ci dicono: "Continui aggiornamen-



ti professionali ed approfondimenti tematici ci inducono ad andare avanti. Puntiamo alla qualità in un settore dove esistono molti "improvvisati" a basso costo, con la speranza che qualcuno dopo di noi arrivi a festeggiare il secondo secolo di attività".

Tutte le FOTO - Work Garden Lavoro pubblicato come vincitore del concorso Giardino Italiano 2020 indetto dalla rivista Paysage



STUDIO LAMBERTO CAPONI

















FINO A

1000 Mbps



NESSUN VINCOLO

CONTRATTUALE

PREZZO

PER SEMPRE!

ASSISTENZA TECNICA

DEDICATA





Comune di Spella



terrenostre 42

numero 7 - OTTOBRE 2020

Musei gratuiti per il personale sanitario

Approvata in Consiglio Comunale una mozione per ringraziare medici e infermieri

di ELISA CAPODICASA

i sono persone che da mesi si stanno sacrificando per dedicarsi alla lotta estenuante contro il Coronavirus. Sono gli angeli del personale sanitario, donne e uomini come noi chiamati a combattere in prima linea questo nemico comune.

Con l'intento di ringraziare queste persone, il consiglio comunale di Spello ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal gruppo consiliare di opposizione Spello in Movimento, dimostrando unità e coesione di fronte ad un tema che sta così a cuore a tutti noi.

La mozione prevede l'accesso gratuito a medici, infermieri e altro personale sanitario a tutti i poli museali normalmente a pagamento della città. Basterà mostrare il proprio tesserino per poter usufruire del servizio e godere delle bellezze artistiche che Spello può offrire ai suoi visitatori.

La misura, oltre ad essere un ringraziamento per la dedizione profusa, è anche un modo per continuare ad attrarre un turismo sano e consapevole, dopo la stagione estiva che si è comunque rivelata molto impegnativa.

Questa estate infatti ha visto un buon flusso turistico, forse inaspettato viste le difficoltà del momento. Tuttavia Spello non si è fatta trovare impreparata e sia le istituzioni che gli esercenti sono stati perfettamente in grado di applicare e far rispet-

tare tutte le misure di sicurezza. Infatti, nonostante le molte persone accolte, non si sono mai



verificati particolari assembramenti o situazioni di scarsa sicurezza. Anche nell' applicazione di questa misura ovviamente sarà garantito l'accesso ai musei in modo sicuro, distanziato, contingentato, in modo da mantenere sotto controllo la situazione contagi nel Comune, che ad oggi, non desta particolare preoccupazione. Ora il prossimo passo spetta alla Giunta, la quale avrà il compito di stabilire tempi e modalità della misura, che secondo le richieste di chi ha pen-

sato questa soluzione, dovrebbe rimanere attiva per tutta la durata del 2021.



In città si riparte dal Benessere

Le iniziative che nascono dalla spontaneità sono sempre destinate al successo. È così che è nato eSpello il Virus, dalla semplice volontà di contribuire attivamente alla ripresa dopo i mesi bui del lockdown

opo qualche videochiamata per elaborare idee valide e fattibili per aiutare concretamente la ripresa, nasce in città un progetto concreto e a lungo termine per portare istruttori qualificati a tenere lezioni di fitness nel centro storico di Spello. Il benessere e socialità insieme come possibilità di tornare a vivere nei luoghi simbolo del nostro centro in maniera sicura e nel rispetto di tutte le normative anti covid. Si è dunque trovata una location ampia e accessibile con la possibilità di elaborare orari comodi per tutti e soprattutto con varie proposte di lezioni per tutte le esigenze. Da circa un mese, pertanto, gli spellani possono allenarsi quattro volte a settimana all'aperto nella terrazza panoramica dei giardini di Vallegloria. In programma Cardio fitness il lunedì e il mercoledì, Kundalini Yoga il martedì e Pilates di giovedì. Si comincia alle 20.30 e con la possibilità di seguire le lezioni pagando cifre popolari di volta in volta, senza la necessità di sottoscrivere abbonamenti. Alla fine sono stati formati tre gruppi numerosi e compatti che contribuiscono a rivitalizzare una parte poco vissuta del centro storico.

E per la stagione invernale? Si cerca un luogo riparato dove proseguire gli allenamenti, perché non solo l'iniziativa ha riscosso il successo che merita-

va, ma perché si vuole continuare a contribuire attivamente a questa ripresa, proponendo modalità diverse da quelle a cui eravamo abituati nella "vita di prima". Il gruppo di eSpello il virus ha in cantiere altre iniziative interessanti e coinvolgenti per continuare ad essere parte attiva della comunità. • Per seguire le prossime attività consultate la pagina facebook "eSpello il Virus" o contattate il numero 338 8871262





termocamini • caldaie • stufe a pellet

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI DEL CONTO TERMICO!



Ti aspetta un rimborso 65% fino al

BASTIA UMBRA Via dei Tigli, 8 - **Tel. 075 8012924**

www.progettofuoco.net

THORAX è una tapparella di sicurezza unica nel suo genere.

Può essere installata in sostituzione delle tradizionali tapparelle ed è in grado di garantire il massimo livello di sicurezza: Classe 5 Antieffrazione.

THORAX racchiude 3 Prodotti in 1

- TAPPARELLA BLINDATA
- OSCURANTE MOTORIZZATO
- FRANGISOLE



